

2016/08.02/8
Rif. pratica 08.02/246

Parere SUAP per **RIESAME con valenza di rinnovo** - Autorizzazione Integrata Ambientale installazione sita in **Vottignasco, Via Villafalletto, 14** – Ditta **SILVESTRO Emanuele** con sede legale in Vottignasco - **Attività IPPC: 6.6.** - **“Impianti per l’allevamento intensivo di suini con più di: b) 2000 posti suini (di oltre 30 kg)** - L.R. 44/2000 - D.Lgs 152/2006 e s.m.i.

IL DIRIGENTE

Premesso che

- la direttiva n. 2010/75/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 24 novembre 2010, integra la direttiva 2008/1/CE, detta “direttiva IPPC”, e sei altre direttive in una sola direttiva sulle emissioni industriali, dettando obblighi e condizioni di autorizzazione per le attività industriali ritenute ad elevato potenziale inquinante;
- in data 11/04/2014 è entrato in vigore il D.Lgs. 4 marzo 2014, n. 46 “Attuazione della direttiva 2010/75/UE relativa alle emissioni industriali (prevenzione e riduzione integrate dell’inquinamento)”, pubblicato sul S.O.G.U. n. 72 del 27/03/2014, che ha apportato significative modifiche alla parte seconda del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;
- per Autorizzazione Integrata Ambientale s’intende il provvedimento che autorizza l’esercizio di una installazione rientrante fra quelle di cui all’allegato VIII alla Parte seconda del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., o di parte di essa, a determinate condizioni che devono garantire che l’installazione sia conforme ai requisiti previsti nella direttiva e nel decreto sopra citati, e che tale autorizzazione può valere per una o più installazioni o parti di esse, che siano localizzate sullo stesso sito e gestite dal medesimo Gestore;
- con Provvedimento Autorizzativo Unico n. 02/2017 del 17/05/2017, del SUAP del Comune di Vottignasco, in cui è inserito il parere della Provincia di Cuneo, prot. n. 30902 del 14/04/2017, è stata rilasciata alla Ditta SILVESTRO Emanuele, con sede legale in Vottignasco, Via Annunziata, 5 – P.IVA 03269560045 – l’Autorizzazione Integrata Ambientale per l’esercizio dell’impianto sito in **Vottignasco, Via Villafalletto, 14** - Attività IPPC: **6.6.** - **“Impianti per l’allevamento intensivo di suini con più di: b) 2000 posti suini (di oltre 30 kg)**, valida sino al 16/05/2027;
- in data 21/02/2017, sono state pubblicate sulla Gazzetta Ufficiale dell’Unione Europea le conclusioni sulle migliori tecniche disponibili (BAT *Conclusions*) in materia di allevamenti intensivi, ai sensi della sopra citata direttiva 2010/75/UE;

- in data 04/12/2019, lo Sportello Unico per le Attività Produttive (SUAP) del Comune di Vottignasco ha inoltrato l'istanza e la relativa documentazione tecnica della Ditta SILVESTRO Emanuele, con sede legale in Vottignasco, Via Annunziata, 5 – P.IVA 03269560045 – finalizzata ad ottenere, ai sensi dell'art. 29-*quater* del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., il riesame con valenza di rinnovo dell'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA), per lo svolgimento dell'attività IPPC: **6.6. "Impianti per l'allevamento intensivo di suini con più di: b) 2000 posti suini (di oltre 30 kg), per l'allevamento sito in Vottignasco, Via Villafalletto, 14 ;**
- dalla documentazione allegata risulta che la Ditta SILVESTRO Emanuele ha effettuato, in data 18/11/2019, il versamento della tariffa istruttoria ai sensi del D.M. 24/04/2008, relativa al riesame con valenza di rinnovo dell'AIA, a favore della Provincia di Cuneo;
- copia della documentazione relativa alla domanda di Autorizzazione Integrata Ambientale è stata depositata presso l'Ufficio Deposito Atti - I.P.P.C. istituito presso il Settore Tutela del Territorio della Provincia di Cuneo, ai fini della consultazione da parte del pubblico, e non è pervenuta alcuna osservazione nel termine di cui all'art. 29-*quater*, comma 4, del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.;
- tenuto conto delle misure adottate in materia di contenimento dell'emergenza epidemiologica da COVID-19, in data 12/08/2020, con nota prot. n. 46000, indirizzata al Sindaco del Comune di Vottignasco, al Servizio Igiene e Sanità Pubblica ed al Servizio Veterinario dell'A.S.L. CN1 di Fossano, al Dipartimento Provinciale ARPA di Cuneo, al Comando provinciale dei Vigili del Fuoco di Cuneo ed alla Ditta istante, la Provincia ha convocato, ai sensi dell'art. 14-*bis* della Legge 241/90 e s.m.i., la Conferenza di Servizi semplificata in modalità asincrona;
- della convocazione della suddetta Conferenza è stata data notizia al pubblico mediante pubblicazione all'Albo Pretorio;
- in data 31/08/2020, con nota prot. n. 48751, è stata inviata alla Ditta, in conformità a quanto emerso in sede di Conferenza, una richiesta di integrazioni comprensiva dei pareri formulati dal Servizio di Prevenzione dell'ASL CN1 e dal Dipartimento Territoriale dell'ARPA di Cuneo;
- in data 14/10/2020, sono pervenute le integrazioni fornite dalla Ditta; pertanto, con nota prot. n. 878 del 08/01/2021, è stata convocata, per il giorno 02/02/2021, la Conferenza di Servizi di cui all'art. 29-*quater* del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., a cui sono stati invitati a partecipare, oltre che a presentare in proposito osservazioni istruttorie per iscritto, il Sindaco del Comune di Vottignasco, i Responsabili del Servizio Igiene Pubblica e del Servizio Veterinario di Fossano dell'A.S.L. CN1, il Responsabile dell'Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale del Piemonte (Arpa) - Dipartimento di Cuneo, il Comando provinciale dei Vigili del Fuoco di Cuneo e, al fine di acquisire informazioni e chiarimenti, la ditta istante;
- della convocazione della suddetta Conferenza è stata data notizia al pubblico mediante pubblicazione all'Albo Pretorio;
- al termine dei lavori della Conferenza è stato predisposto un verbale, conservato agli atti, da cui emerge che:
 - 1) sono stati acquisiti i pareri favorevoli per il rilascio dell'autorizzazione richiesta. Conformemente a quanto previsto dall'art. 14-*ter* della L. 241/90 e s.m.i., sono considerati acquisiti in senso favorevole i pareri dei soggetti che, pur essendo stati regolarmente

convocati, non hanno espresso definitivamente, né notificandola all'autorità competente, né esprimendola in Conferenza, la propria volontà;

- con nota prot. n. 18485 del 15/02/2021, il Dipartimento di Prevenzione dell'ASL CN1 ha espresso parere negativo in relazione alla tecnica di copertura prevista dal gestore;
- in data 23/02/2021, con nota prot. n. 11647, è stata inviata alla Ditta, in conformità a quanto emerso in sede di Conferenza, una richiesta di integrazioni comprensiva del suddetto parere negativo formulato dal Servizio di Prevenzione dell'ASL CN1;
- in data 10/03/2021 sono pervenute le integrazioni fornite dalla Ditta che, con nota prot. n. 21058 del 01/04/2021, sono state trasmesse agli Enti coinvolti nel procedimento;
- in data 03/11/2022, per conto della Ditta Silvestro Emanuele, è pervenuta una comunicazione comprovante la sostituzione del sistema di copertura delle due vasche di stoccaggio fuori terra, precedentemente previsto con crosta naturale, mediante realizzazione di una copertura galleggiante in piastrelle geometriche di plastica (*Hexa-Cover*);

evidenziato che, in attuazione della menzionata direttiva 2010/75/UE, il D.Lgs. 46/2014 ha introdotto disposizioni in materia di riesame delle autorizzazioni integrate ambientali in seguito alla pubblicazione delle decisioni relative alle conclusioni sulle BAT riferite all'installazione, stabilendo, in particolare, un termine temporale di 4 anni per il completamento del riesame e l'adeguamento alle BAT *Conclusions*;

tenuto conto di quanto emerso in sede di coordinamento per l'uniforme applicazione sul territorio regionale della disciplina IPPC, con particolare riferimento alle riunioni del 07/05/2018 e 22/01/2019, presso la competente Direzione della Regione Piemonte;

rilevato che il Gestore ha effettuato un confronto della situazione aziendale oggetto d'istanza con le suddette BAT *Conclusions*;

ritenuto pertanto che sussistano i presupposti stabiliti dalla norma per il rilascio dell'autorizzazione richiesta, nel rispetto dei limiti e delle prescrizioni di cui agli Allegati tecnici 1 e 2, che costituiscono parti integranti del presente parere;

considerato che, con nota prot. n. 10255 del 17/02/2021, alla Ditta SILVESTRO Emanuele è stato notificato il provvedimento di aggiornamento dell'AIA vigente, recante prime disposizioni di attuazione - entro il 21/02/2021 - delle BAT *Conclusions* individuate nell'ambito del procedimento di riesame, nelle more della definizione di apposito provvedimento di dettaglio delle prescrizioni autorizzative;

ritenuto necessario, in proposito, sostituire con il presente atto il suddetto provvedimento di aggiornamento dell'AIA di cui al prot. n. 10255 del 17/02/2021, nonché il menzionato Provvedimento dello Sportello Unico del Comune di Vottignasco n. 02/2017 del 17/05/2017 (costituente rilascio dell'AIA);

visti

- la legge regionale 26 aprile 2000, n. 44 "Disposizioni normative per l'attuazione del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112: Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle Regioni ed agli Enti locali, in attuazione del Capo I della legge 15 marzo 1997, n. 59" che, all'art. 36, comma 2, stabilisce "*In campo ambientale ed energetico, le Province*

provvedono al rilascio coordinato in un unico provvedimento dell'approvazione di progetti o delle autorizzazioni, nulla osta, concessioni o di altri atti di analoga natura, per tutte le attività produttive e terziarie, nonché al relativo controllo integrato”;

- la D.G.R. n. 29-1864 del 28 dicembre 2000 recante l'individuazione della data di decorrenza delle funzioni trasferite in attuazione della L.R. 44/2000;
- il D.M. 31 gennaio 2005 “Emanazione di linee guida per l'individuazione e l'utilizzazione delle migliori tecniche disponibili per le attività elencate nell'allegato I del D.Lgs. 4 agosto 1999, n. 372” e, in particolare, l'Allegato I “Linee guida generali” e l'Allegato II “Linee guida in materia di sistemi di monitoraggio”;
- il D.P.G.R. 20/02/2006, n. 1/R: Regolamento regionale recante “Disciplina delle acque meteoriche di dilavamento e delle acque di lavaggio di aree esterne (Legge Regionale 29 dicembre 2000, n. 61)”, successivamente modificato dal Regolamento regionale 2 agosto 2006, n. 7/R;
- il Decreto 7 aprile 2006 del Ministro delle Politiche Agricole e Forestali, recante: “Criteri e norme tecniche generali per la disciplina regionale dell'utilizzazione agronomica degli effluenti di allevamento, di cui all'articolo 38 del decreto legislativo 11 maggio 1999, n. 152”, sostituito dal Decreto 25 febbraio 2016 del Ministro delle Politiche Agricole e Forestali, recante: “Criteri e norme tecniche generali per la disciplina regionale dell'utilizzazione agronomica degli effluenti di allevamento e delle acque reflue, nonché per la produzione e l'utilizzazione agronomica del digestato”, pubblicato sul S.O. n. 9 alla G.U. del 18/04/2016;
- il Decreto 29 gennaio 2007 del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, recante “Emanazione di linee guida per l'individuazione e l'utilizzazione delle migliori tecniche disponibili, in materia di allevamenti, macelli e trattamento di carcasse, per le attività elencate nell'allegato I del decreto legislativo 18 febbraio 2005, n. 59”;
- il D.P.G.R. 29 ottobre 2007, n. 10/R: Regolamento regionale recante “Disciplina generale dell'utilizzazione agronomica degli effluenti zootecnici e delle acque reflue e programma di azione per le zone vulnerabili da nitrati di origine agricola (Legge Regionale 29 dicembre 2000, n. 61)” e s.m.i.;
- la Direttiva 2008/1/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 15 gennaio 2008 sulla prevenzione e la riduzione integrate dell'inquinamento;
- il Decreto Ministeriale 24 aprile 2008 “Modalità, anche contabili, e tariffe da applicare in relazione alle istruttorie e ai controlli previsti dal D.Lgs. 18 febbraio 2005, n. 59 recante attuazione integrale della direttiva 96/61/CE sulla prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento” (Decreto Tariffe) previsto dall'art. 18, comma 2, del D.Lgs. 59/05 per definire appunto i costi, a carico del Gestore, per l'istruttoria delle domande di autorizzazione integrata ambientale, di modifica sostanziale e non sostanziale e per i successivi controlli ed in particolare l'art. 9 il quale dispone che, in considerazione delle specifiche realtà rilevate nel proprio territorio, le Regioni possano adeguare e integrare le tariffe di cui allo stesso decreto, da applicare per la conduzione delle istruttorie di loro competenza e dei relativi controlli di cui all'art. 7, comma 6 del D.Lgs. 59/2005;
- la D.G.R. n. 85-10404 del 22 dicembre 2008, pubblicata sul B.U.R.P. n. 53 del 31 dicembre 2008, con cui la Regione Piemonte ha operato un adeguamento delle tariffe per l'istruttoria delle domande di autorizzazione integrata ambientale, di modifica sostanziale e non sostanziale e per i controlli di parte pubblica, con riduzione delle stesse in funzione dei costi reali del personale direttamente coinvolto, nonché l'applicazione di parametri legati alla dimensione aziendale;

- il D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 “Norme in materia ambientale” e s.m.i.;
- la direttiva n. 2010/75/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 24 novembre 2010, relativa alle emissioni industriali (prevenzione e riduzione integrate dell’inquinamento);
- il D.Lgs. 4 marzo 2014, n. 46 “Attuazione della direttiva 2010/75/UE relativa alle emissioni industriali (prevenzione e riduzione integrate dell’inquinamento)”, pubblicato sul S.O. G.U. n. 72 del 27/03/2014 ed entrato in vigore l’11/04/2014;
- la vigente normativa in materia di inquinamento atmosferico, idrico, acustico, gestione rifiuti, protezione del suolo e delle acque sotterranee;
- il D.P.R. 07/09/2010, n. 160 di semplificazione e riordino della disciplina sullo sportello unico per le attività produttive, già istituito con D.P.R. 20/10/1998, n. 447;
- la L.R. 29/10/2015, N. 23 “Riordino delle funzioni amministrative conferite alle Province in attuazione della L. 7/04/2014, n. 56 (Disposizioni sulle città metropolitane, sulle Province, sulle unioni e fusioni di Comuni)”;

DATO ATTO CHE

- a norma dell’art. 29-*quater*, comma 11, del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., l’Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) sostituisce ad ogni effetto le autorizzazioni ambientali riportate nell’elenco dell’Allegato IX alla Parte Seconda del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., secondo le modalità e gli effetti previsti dalle relative norme ambientali;
- il presente atto, nonché l’AIA, non sostituiscono gli adempimenti dovuti nè costituiscono avallo tecnico di alcun tipo in materia di benessere animale; pertanto **il Gestore deve, in ogni caso, rispettare le norme in materia di benessere animale, la cui disciplina e controllo è demandata alle Autorità preposte;**
- **in caso di modifiche** degli impianti o della variazione della titolarità dell’impianto, il Gestore deve darne comunicazione all’Autorità competente, per il tramite del SUAP competente per territorio, **almeno 60 giorni prima**, salvo l’obbligo di ottemperare a quanto verrà richiesto in merito, ai sensi dell’art. 29-*nonies* del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.;
- **il Gestore è tenuto a rispettare quanto stabilito dal D.P.G.R. 29 ottobre 2007, n. 10/R e s.m.i. e dalle relative disposizioni attuative**, con particolare riferimento a:
 - obblighi di **comunicazione** delle operazioni di utilizzazione agronomica e di presentazione del Piano di Utilizzazione Agronomica (**PUA**), nonché di aggiornamento delle informazioni relative all’utilizzazione agronomica e di variazione dei terreni destinati all’applicazione degli effluenti zootecnici, secondo le modalità e le tempistiche stabilite dal menzionato Regolamento regionale;
 - **divieti** di utilizzazione degli effluenti zootecnici;
 - **dosi di applicazione** al terreno degli effluenti zootecnici;
 - obblighi di **documentazione del trasporto;**
 - **limitazioni e norme tecniche** inerenti le diverse fasi di gestione degli effluenti zootecnici, dalla produzione fino all’applicazione al terreno;
- in materia di rifiuti, il Gestore deve, tra l’altro:

- ottemperare al disposto dell'art. 193 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., relativo al formulario di identificazione, nonché provvedere - qualora dovuto - alla tenuta di apposito registro di carico e scarico ex art. 190 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.,
 - comunicare annualmente all'Autorità competente - qualora dovuto - le quantità e le caratteristiche qualitative dei rifiuti prodotti e smaltiti, ai sensi dell'art. 189 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.;
- il Gestore deve predisporre la valutazione d'impatto acustico nei casi previsti dall'art. 10 della Legge Regionale 20 ottobre 2000, n. 52 e della DGR n. 9-11616 del 2 febbraio 2004;
 - il Gestore deve trasmettere all'autorità competente, al Dipartimento Provinciale dell'A.R.P.A. di Cuneo ed al Sindaco del Comune sede dell'impianto i dati relativi ai controlli delle emissioni, secondo modalità e frequenze stabilite nel piano di monitoraggio e controllo di cui all'Allegato tecnico n. 2 del presente atto, ai sensi dell'art. 29-*decies* del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.;
 - ai sensi dell'art. 29-*decies* del D.Lgs. 152/06, le attività di vigilanza e controllo del rispetto dei limiti di emissione e delle altre prescrizioni autorizzative sono svolte da A.R.P.A. Piemonte;
 - il Gestore dell'impianto è tenuto a versare l'importo stabilito per le spese relative ai controlli di parte pubblica, ai sensi del D.M. 24/04/2008, secondo le indicazioni ed i tempi che verranno comunicati da A.R.P.A. Piemonte;
 - in attuazione del comma 3 dell'art. 29-*octies* del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., il riesame con valenza, anche nei termini tariffari, di rinnovo dell'autorizzazione è disposto sull'installazione nel suo complesso **quando sono trascorsi 10 anni dal rilascio dell'autorizzazione integrata ambientale o dall'ultimo riesame** effettuato sull'intera installazione. A tal fine il Gestore dovrà seguire le indicazioni fornite dall'autorità competente in relazione alla documentazione da produrre nei termini stabiliti;
 - l'Autorità competente si riserva il riesame dell'Autorizzazione Integrata Ambientale, quando ricorrano le condizioni di cui al comma 4 dell'art. 29-*octies* del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.;
 - l'Autorità competente si riserva, ove lo ritenga necessario, di aggiornare l'autorizzazione integrata ambientale o le relative condizioni ai sensi dell'art. 29-*nonies*, comma 1, del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.;
 - copia del provvedimento di Autorizzazione Integrata Ambientale e dei risultati dei controlli delle emissioni, richiesti dalle condizioni del presente atto, saranno messi a disposizione del pubblico per la consultazione, presso l'Ufficio Deposito Atti – I.P.P.C. istituito presso il Settore Tutela del Territorio della Provincia di Cuneo – Corso Nizza, 21;
 - l'inosservanza delle prescrizioni autorizzative comporta l'applicazione delle sanzioni di cui agli artt. 29-*decies* e 29-*quattordecies* del D.Lgs. 152/06;

atteso che tutta la documentazione è depositata agli atti;

atteso altresì che ai fini del presente atto i dati personali saranno trattati nel rispetto dei principi di cui al regolamento (UE) n. 2016/679 e alla normativa nazionale vigente in materia;

dato atto che è stato valutato con esito negativo ogni potenziale conflitto di interessi e conseguente obbligo di astensione ai sensi degli artt. 7 del D.P.R. 16.04.2013, n. 62, 6 bis della L. n. 241/1990

vista la legge n. 190/2012 e s.m.i. recante "Disposizioni per la prevenzione e repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione" e relativo PTPC;

atteso il rispetto degli adempimenti previsti dalla normativa in materia di trasparenza di cui all'art. 23 del D.Lgs. 33/2013;

visto l'art. 107 del D.Lgs. 18/08/2000, n. 267 e s.m.i. "Testo Unico degli Enti Locali";

ESPRIME PARERE FAVOREVOLE

in ordine al RIESAME con valenza di rinnovo dell'Autorizzazione Integrata Ambientale a favore della Ditta **SILVESTRO Emanuele**, con sede legale in Vottignasco, Via Annunziata, 5 – P.IVA 03269560045 – per l'esercizio dell'installazione sita in **Vottignasco, Via Villafalletto, 14** - Attività IPPC: **6.6. "Impianti per l'allevamento intensivo di suini con più di: b) 2000 posti suini (di oltre 30 kg);**

a condizione che vengano rispettati:

- 1) i limiti e le prescrizioni, nonché la frequenza e le modalità di effettuazione degli autocontrolli e di comunicazione dei dati ottenuti, indicati negli **Allegati tecnici n. 1 e 2, che costituiscono parte integrante del presente atto;**
- 2) le previsioni relative all'attività di monitoraggio e controllo contenute nella documentazione richiamata e prescritte **nell'Allegato 2;**

EVIDENZIA CHE

- **il presente atto sostituisce il provvedimento di aggiornamento dell'AIA di cui al prot. n. 10255 del 17/02/2021**, nonché il Provvedimento del SUAP del Comune di Vottignasco n. 02/2017 del 17/05/2017 (costituente rilascio dell'AIA);
- il presente atto:
 - concerne esclusivamente l'autorizzazione integrata ambientale ai sensi del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. e, pertanto, non sostituisce ulteriori assensi, concessioni o provvedimenti diversamente prescritti dalle leggi vigenti;
 - in quanto formato nell'ambito del procedimento unico di cui al D.P.R. 07/09/2010, n. 160, è finalizzato al rilascio del provvedimento conclusivo del procedimento anzidetto, emanato dalla struttura unica competente.

IL DIRIGENTE
Dott. Luciano FANTINO

Autorizzazione Integrata Ambientale
RIESAME con valenza di rinnovo

SILVESTRO Emanuele
Vottignasco, Via Villafalletto n. 14

ALLEGATO TECNICO 1

INQUADRAMENTO TERRITORIALE ED AMBIENTALE.....	2
CARATTERISTICHE DELL'INSTALLAZIONE.....	2
Descrizione dell'installazione, del ciclo produttivo e delle principali modifiche intervenute	2
<i>Strutture dell'allevamento</i>	<i>2</i>
<i>Consistenza dell'allevamento</i>	<i>3</i>
<i>Tecniche di stabulazione</i>	<i>3</i>
<i>Tecniche di alimentazione</i>	<i>3</i>
<i>Spoglie di animali</i>	<i>4</i>
Valutazione aspetti ambientali	4
<i>Produzione e gestione effluenti zootecnici.....</i>	<i>4</i>
<i>Produzione ed uso dell'energia.....</i>	<i>7</i>
<i>Emissioni in atmosfera</i>	<i>8</i>
<i>Uso dell'acqua e consumi idrici.....</i>	<i>9</i>
<i>Scarichi acque reflue.....</i>	<i>9</i>
<i>Emissioni sonore</i>	<i>10</i>
<i>Gestione rifiuti</i>	<i>10</i>
<i>Protezione del suolo e delle acque sotterranee</i>	<i>10</i>
APPLICAZIONE DELLE CONCLUSIONI SULLE BAT	11
Riesame sull'installazione nel suo complesso alla luce delle BAT <i>Conclusions</i>.....	11
Interventi di adeguamento	16
QUADRI EMISSIVI, LIMITI E PRESCRIZIONI	17
Ciclo produttivo	17
<i>Prescrizioni.....</i>	<i>17</i>
Gestione e utilizzo agronomico effluenti zootecnici	18
<i>Prescrizioni.....</i>	<i>18</i>
Energia	19
<i>Prescrizioni.....</i>	<i>19</i>
Emissioni Sonore.....	20
<i>Prescrizioni.....</i>	<i>20</i>
<i>Quadro emissivo e limiti di emissione.....</i>	<i>20</i>
Emissioni in atmosfera.....	20
<i>Prescrizioni.....</i>	<i>20</i>
<i>Quadro emissivo</i>	<i>21</i>
Uso dell'acqua e scarichi acque reflue	23
<i>Prescrizioni.....</i>	<i>23</i>
<i>Prescrizioni specifiche per il Piano di prevenzione e gestione delle acque meteoriche... </i>	<i>23</i>
<i>Quadro emissivo e limiti di emissione.....</i>	<i>25</i>

INQUADRAMENTO TERRITORIALE ED AMBIENTALE

L'allevamento è sito in Comune di Vottignasco, Via Villafalletto, 14, in area agricola, a circa 0,5 Km dal concentrico di Vottignasco.

Le strutture dell'installazione sono ubicate sul Foglio 6, Mappali n. 261, 263 e 265.

Per quanto riguarda la qualità dell'aria, secondo le disposizioni della D.G.R. 30 Dicembre 2019, n. 24-903, il Comune di Vottignasco è inserito nella zona di pianura, interessata dalle disposizioni straordinarie di cui alla DGR n. 9-2916 del 26 febbraio 2021.

Il Piano di Classificazione Acustica del Comune di Vottignasco inserisce l'area del complesso IPPC in classe III - "Aree di tipo misto".

CARATTERISTICHE DELL'INSTALLAZIONE

Descrizione dell'installazione, del ciclo produttivo e delle principali modifiche intervenute

L'allevamento è stato autorizzato, come impianto "nuovo" ai sensi della normativa in materia di Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA), con il Provvedimento Conclusivo n. 2/2017, rilasciato in data 17/05/2017 dal SUAP di Vottignasco in capo alla Ditta SILVESTRO Emanuele - P. IVA 03269560045 - con sede legale in Vottignasco, Via Annunziata, 5 e sede operativa in Vottignasco, Via Villafalletto, 14, per l'esercizio dell'attività **IPPC 6.6. - "Impianti per l'allevamento intensivo di suini con più di: b) 2000 posti suini da produzione (di oltre 30 kg)"**.

Tale AIA è stata rilasciata con validità sino al 16/05/2027, per una potenzialità di allevamento pari a 2.364 posti suini, in 4 porcilaie.

Presso l'installazione viene condotta l'attività di ***allevamento suini da ingrasso***.

Il ciclo di allevamento ha inizio con l'arrivo, scaglionato, dei suinetti del peso di 25-30 kg, che vengono sistemati nei settori delle porcilaie 1-2-3 e qui allevati fino al raggiungimento di circa 160 kg, per poi essere successivamente venduti.

Il metodo di allevamento previsto è il **"tutto pieno - tutto vuoto"** per settore. Al termine del ciclo, i suini grassi vengono conferiti al macello ed i capannoni vengono lavati, disinfettati e mantenuti vuoti per un periodo medio di 20 giorni all'anno, al fine di ridurre il livello degli agenti patogeni presenti e di limitarne la diffusione. Il lavaggio dei box viene effettuato attraverso l'uso di un'idropulitrice. I cicli di allevamento sono circa 1,9 all'anno.

Strutture dell'allevamento

L'allevamento è costituito da:

- n. 3 porcilaie;
- n. 1 ricovero infermeria;
- strutture per lo stoccaggio degli effluenti zootecnici (n. 4 vasche interrato rettangolari e n. 2 vasche fuori terra circolari);
- n. 1 cucina per la preparazione delle razioni alimentari (posizionata nel capannone n. 1);
- mangimificio aziendale;
- aree di transito.

Consistenza dell'allevamento

Le strutture dell'allevamento presentano una potenzialità pari a **2.364 posti suini** (al lordo dei posti destinati all'infermeria). Il peso vivo annuale (al lordo del vuoto sanitario e al lordo dell'infermeria) è di circa 212,76 t.

Nella tabella seguente viene riportata la potenzialità di allevamento per ciascun ricovero:

Categoria capi allevati	Ricoveri	n. posti potenziali
Suini ingrasso (30-160 kg)	1	624
	2	840
	3	684
Infermeria (*)	4	216
	Totale posti	2.364

(*) La porcilaia n. 4 è utilizzata **esclusivamente** ad uso infermeria. Il dimensionamento dei locali è stato calcolato sulla base del 9% dei posti potenziali totali.

Tecniche di stabulazione

I suini sono allevati in tre capannoni, suddivisi in 260 box in totale (tutti i box del ricovero 4 sono adibiti ad infermeria).

Nei ricoveri 1, 2 e 3 il sistema di stabulazione utilizzato è il Pavimento Totalmente Fessurato con raschiatore, mentre nel ricovero 4 è il Pavimento Totalmente Fessurato con rimozione dei liquami con sistema a *vacuum*.

Nella tabella seguente sono riassunte le strutture di stabulazione adottate nei ricoveri di allevamento:

Ricovero	Tecniche di stabulazione	Bat c
1	Pavimento Totalmente Fessurato con raschiatore*	30.a.3*
2		
3		
4	Pavimento Totalmente Fessurato + <i>Vacuum System</i>	30.a.1

*La tecnica di stabulazione proposta dal Gestore (nei ricoveri 1-2-3) **non era annoverata tra le tecniche prese in considerazione dalle Linee Guida Nazionali delle Migliori Tecniche Disponibili (MTD 2005)**. Tuttavia, durante la fase di istruttoria per il rilascio dell'AIA il Gestore aveva valutato e descritto in modo approfondito la tecnica di stabulazione proposta, tale per cui era stato comprovato che tale tecnica poteva comunque contribuire a ridurre le emissioni rispetto al sistema di riferimento riportato nelle BRef. Le **BAT Conclusions riportano che tale tecnica può essere applicata a tutti i ricoveri di suini**.

Tecniche di alimentazione

L'alimentazione è fornita "ad libitum" e viene somministrata per fasi. Nei ricoveri 1-2-3 viene utilizzato il sistema "a bagnato": il pastone viene preparato all'interno della cucina posizionata nel capannone 1 con razioni prestabilite e variabili a seconda della fase di ingrasso dell'animale; un sistema computerizzato dosa le razioni e le distribuisce automaticamente, attraverso un sistema di tubazioni e valvole sotterranee, all'interno dei truogoli dei box dei capannoni. Nel fabbricato 4 invece si utilizza il sistema "in asciutto".

La tecnica di alimentazione utilizzata permette di ridurre il carico di azoto e fosforo nelle deiezioni; infatti viene utilizzata un'alimentazione multifase con formulazione dietetica adattata alle esigenze specifiche del periodo di produzione. Questa tecnica permette di somministrare la miscela del mangime in modo più accurato in termini di energia, amminoacidi, minerali e di fosforo a seconda del peso dell'animale e/o della fase di produzione. Il Gestore ha fornito, per ciascuna fase di allevamento, il contenuto alimentare di ciascun mangime somministrato. Sulla base delle analisi prodotte, risulta la somministrazione di amminoacidi essenziali (Lisina, Metionina, Treonina, Triptofano) ed il contenimento della proteina grezza entro il 14%-15%.

L'acqua viene somministrata attraverso un sistema di abbeveratoi, automatici a succhiotto, posizionati, nei box di ciascun ricovero di allevamento.

Spoglie di animali

Durante la vigenza dell'AIA si è riscontrato un tasso di mortalità medi pari a circa il 3,2%. Le carcasse sono definite "Materiale specifico a rischio ed alto rischio" e possiedono una gestione separata da altri rifiuti (Reg. CE 1069/2009 e s.m.i.). Lo stoccaggio avviene all'interno di una cella frigorifera che viene svuotata periodicamente da ditta specializzata.

Valutazione aspetti ambientali

Produzione e gestione effluenti zootecnici

I suini allevabili, per la consistenza potenziale autorizzata, produrranno la seguente quantità di effluenti zootecnici (valori ottenuti sulla base dei coefficienti e metodi di calcolo del D.P.G.R. 29 ottobre 2007, n. 10/R e s.m.i. – aggiornamento in vigore dal 01/01/2020):

N. posti potenziali	Effluenti zootecnici non palabili (liquami) (m³/anno)	Acque meteoriche ricadenti sulle vasche di stoccaggio (m³/anno)	Produzione di azoto al campo (kg/anno)
2.364	8.123	251	20.100

Tecniche di stoccaggio

Presso l'installazione sono presenti 4 vasche di raccolta (F3-F4-F5-F6) e 2 vasche circolari fuori terra (V1-V2) di stoccaggio degli effluenti zootecnici prodotti dai suini.

Le vasche interrate, a pianta rettangolare, sono situate nei pressi di ciascun ricovero di allevamento: il liquame proveniente dai ricoveri n. 1, 2 e 3 viene convogliato all'interno delle fosse interrate F3, F4, F5, mentre il *Vacuum System* del capannone n. 4 scarica nella fossa F6.

Dalle suddette vasche, attraverso tubazioni interrate, il liquame confluisce nelle vasche esterne fuori terra V1 e V2, entrambe a pianta circolare ed in calcestruzzo.

Le tubazioni di riempimento delle vasche di stoccaggio liquame sono posizionate in modo da non creare rotture della copertura superficiale delle vasche V1 e V2.

Nella tabella seguente sono riportate le capacità delle vasche di stoccaggio:

Descrizione	Capacità (mc) al netto del franco di sicurezza di 10 cm	Copertura	Bat Conclusions
Vasca circolare V1	1.538,600	Piastrille geometriche di plastica (<i>Hexa-Cover</i>)	16.b.3
Vasca circolare V2	1.538,600		
Vasca F3 rettangolare	230,736	Soletta in c.a.	16.b.1
Vasca F4 rettangolare	899,208		
Vasca F5 rettangolare	138,000		
Vasca F6 rettangolare (ricovero infermeria)	56,640		
TOTALE	4.401,784		

La volumetria complessiva, pari a circa 4.402 m³, è sufficiente a garantire uno stoccaggio di almeno 180 giorni degli effluenti zootecnici potenzialmente prodotti dall'installazione IPPC.

Relativamente alle due vasche di stoccaggio fuori terra pre-esistenti, a pianta circolare, inizialmente il Gestore ha riferito la presenza di una copertura in crosta ed, al fine di assicurare la stabilità ed efficienza della copertura, ha confermato le condizioni di integrità della stessa.

Tuttavia, dalla documentazione fotografica allegata alle integrazioni datate 02/10/2020, trasmesse in seguito alla prima Conferenza di Servizi, è stato osservato che le coperture con crosta non parevano pienamente in linea con le indicazioni delle BAT *Conclusions*, laddove le stesse precisano che *“per essere efficace il crostone deve essere spesso, non va disturbato e deve coprire l'intera superficie del liquame”*. Pertanto, in esito alla seconda Conferenza di Servizi è stato chiesto al Gestore di relazionare circa gli accorgimenti gestionali previsti, per l'adeguato mantenimento di una copertura dei liquami in stoccaggio che risponda ai requisiti previsti dalle BAT *Conclusions*.

Nel merito, con nota prot. n. 18485 del 15/02/2021, l'ASL CN1 ha formulato parere negativo, riferendo che *“il “crostone” naturale non viene più ritenuto efficace per trattenere le emissioni diffuse di aeriformi maleodoranti e climalteranti dalle vasche di stoccaggio del liquame “a cielo aperto””* e suggerendo l'installazione di coperture rigide o flessibili.

In riscontro a quanto sopra riportato, con le ultime integrazioni datate 10/03/2021, il Gestore ribadisce l'intenzione di mantenere il sistema attualmente utilizzato. Al fine di migliorare stabilità ed efficienza della copertura, il Gestore si impegna ad attuare le seguenti operazioni:

- mantenere in efficienza il sistema di riempimento delle vasche, con il livello delle tubazioni costantemente al di sotto del pelo libero superficiale, in modo da non determinare rotture della crosta;
- ridurre al minimo le operazioni di rimescolamento, limitate unicamente alle fasi di svuotamento delle vasche per lo svolgimento delle operazioni di utilizzo agronomico (nei soli mesi primaverili ed autunnali);
- provvedere al costante monitoraggio e controllo dello stato di efficienza della copertura e, qualora si verificassero delle anomalie, provvedere al repentino ripristino mediante l'apporto di materiale aggregante (quale ad esempio materiali leggeri alla rinfusa LECA, paglia...) a norma Bat 16.b.3.

In relazione al suddetto parere ASL (prot. n. 18485 del 15/02/2021), con le predette integrazioni datate 10/03/2021, il Gestore ha dichiarato di essere consapevole ed informato del problema inerente le emissioni dalle vasche di stoccaggio dei liquami. Per tale motivo, ha effettuato approfondite valutazioni su sistemi di copertura più performanti, quali tende flessibili (ritenute economicamente non sostenibili) o tappetini galleggianti (per i quali sono state rilevate difficoltà di gestione per le necessità di rimescolamento del liquame). Tra le coperture galleggianti, quella dell'installazione di piastrelle geometriche di plastica (*Hexa-Cover*) è stata ritenuta un giusto compromesso tra le esigenze economico-gestionali e un buon livello di abbattimento delle emissioni. Pertanto, la Ditta si è impegnata a sostituire l'attuale sistema di copertura con uno più performante non appena le condizioni finanziarie lo permetteranno, comunque entro un anno e dandone immediata comunicazione alle autorità competenti.

Con datati 03/11/2022, **il Gestore ha documentato l'avvenuta realizzazione, sulle due vasche di stoccaggio a pianta circolare, di una copertura galleggiante in piastrelle geometriche di plastica (*Hexa-Cover*).**

In proposito, si ritiene necessario disporre un apposito monitoraggio dell'efficienza della copertura galleggiante in piastrelle geometriche di plastica, sulla totalità delle strutture di stoccaggio che ne sono provviste (Cfr. Allegato 2).

Relativamente alla necessità di permettere l'accesso alle vasche in sicurezza, la Ditta ha comunicato che, presso l'allevamento, sarà disponibile una scala a gabbia.

Tecniche di spandimento

I **liquami** prodotti nell'allevamento, dopo la fase di stoccaggio e maturazione, sono **interamente avviati all'utilizzazione agronomica**, su terreni in conduzione alla Ditta, ovvero in asservimento.

La distribuzione avviene mediante carro botte dotato di **bande rasoterra con interrimento entro le 4 ore** tramite aratura (BAT 21.b.1 e BAT 22).

Il carro botte risulta dotato di una banda orizzontale con n. 10 calate, originariamente rilevate ad un'altezza piuttosto elevata rispetto al terreno: in seguito a specifiche richieste di intervento, con le integrazioni datate 02/10/2020, la Ditta ha fornito apposita documentazione fotografica dalla quale è stato rilevato che, per ridurre l'altezza di distribuzione del liquame sono state applicate prolunghie flessibili.

Con le medesime integrazioni, l'Azienda ha altresì precisato che la tubazione di *by-pass* della barra orizzontale di distribuzione non viene utilizzata, ma viene impiegata solamente per le fasi di aspirazione e caricamento del carro botte.

In merito alla controllabilità della fase di spandimento degli effluenti zootecnici, si rileva quanto segue:

- le attuali apparecchiature elettroniche, di larga diffusione ed accessibilità a basso costo, consentirebbero il tracciamento delle operazioni di spandimento senza particolare difficoltà;
- le modifiche al D.P.G.R. 29 ottobre 2007, n. 10/R, entrate in vigore il 1° gennaio 2020, introducono, tra l'altro, l'obbligo di registrazione delle fertilizzazioni a cadenza più ravvicinata rispetto a quanto precedentemente stabilito;
- la registrazione giornaliera concorrerebbe ad un maggiore controllo delle operazioni di spandimento degli effluenti zootecnici e può essere intesa, per il momento, suppletiva dell'effettivo tracciamento delle distribuzioni, già facilmente accessibile in ragione della rapida diffusione di applicazioni e dispositivi elettronici basati su tecnologia GPS.

Pertanto, anche alla luce di quanto riportato nel parere di ARPA Piemonte, prot. n. 67886 del 26/08/2020, si ritiene opportuno prescrivere la compilazione e conservazione in allevamento, a disposizione degli organi di controllo, di una **scheda giornaliera delle fertilizzazioni** riportante il mappale dei terreni interessati dallo spandimento, le colture in atto, i quantitativi di effluente distribuiti e le tecniche di distribuzione impiegate, sia per i terreni condotti che per quelli asserviti. Tale scheda dovrà essere compilata giorno per giorno senza ritardo, in modo da consentire il controllo sugli spandimenti effettuati nelle giornate precedenti l'eventuale ispezione.

Il Gestore è tenuto ad effettuare, annualmente, la comunicazione ai sensi del D.P.G.R. 29 ottobre 2007, n. 10/R e s.m.i., dalla quale si possono rilevare, tra l'altro:

- il numero dei capi allevati;
- la quantità di effluenti zootecnici prodotti annualmente e il relativo contenuto di azoto;
- l'elenco dei terreni a disposizione dell'Azienda per lo svolgimento delle operazioni di utilizzazione agronomica.

Produzione ed uso dell'energia

L'energia elettrica viene interamente prelevata dalla rete di distribuzione. Il consumo di energia elettrica risulta connesso principalmente alle attività di preparazione del mangime, di distribuzione delle razioni e di illuminazione dei locali, non essendo presente un sistema di ventilazione forzata dei locali di stabulazione.

I capannoni sono riscaldati nei mesi invernali (ottobre – marzo) all'arrivo dei suinetti e durante le prime fasi di accrescimento, con possibilità di attivazione ogni qual volta le temperature esterne lo richiedano. Vengono utilizzati n. 2 generatori mobili ad aria calda, alimentati a gasolio, di potenza termica nominale pari a 69,3 kW e 111,1 kW, pertanto esclusi dall'autorizzazione alle emissioni.

L'impermeabilizzazione e la coibentazione della copertura sono assicurate nei capannoni n.1 e n.2 da laterizio e lana di roccia. I tetti dei capannoni n.3 e n.4 presentano, invece, speciali pannelli presagomati e manto di tegole che consentono la ventilazione dello spazio sottotegola, migliorando l'efficienza della coibentazione della copertura stessa. Le pareti sono in mattoni forati e garantiscono un buon livello di coibentazione. La struttura del capannone n.4 è di tipo prefabbricato in cemento armato, con pannelli di tamponamento sandwich in calcestruzzo nei quali è frapposto l'isolante (polistirene).

Il gasolio agricolo viene utilizzato principalmente per l'essiccatoio e per le pratiche agronomiche ed, in misura minore, per il riscaldamento dei ricoveri e le operazioni di carico/scarico degli animali.

Il gasolio viene stoccato all'interno di un serbatoio fuori terra omologato della capacità di 5.000 litri, posizionato nel piazzale tra i capannoni n.1 e 2, provvisto di vasca di contenimento.

Si riportano di seguito i consumi dell'allevamento, secondo quanto comunicato annualmente dall'Azienda con i Piani di Monitoraggio e Controllo:

Anno	Consumo gasolio per riscaldamento [litri/anno]	Consumo gasolio per autotrazione [litri/anno]	Consumo di energia elettrica [MWh/anno]	Consumo specifico di energia termica [Wh/giorno*capo]	Consumo specifico di energia elettrica [Wh/giorno*capo]
2021	5.000	26.780	46,424	c.a. 55,92	c.a. 60,34
2020	5.000	26.900	52,941	c.a. 67,61	c.a. 71,44
2019	5.000	25.300	43,719	c.a. 70,84	c.a. 61,82
2018	5.000	25.200	46,285	c.a. 70,84	c.a. 65,44

I consumi specifici risultano in linea con quelli riportati nel D.M. 29/01/2007 e nel BREF 2017.

Emissioni in atmosfera

Dall'impianto si originano esclusivamente emissioni diffuse. Gli inquinanti principali generati dall'attività dell'azienda sono ammoniaca, metano e polveri derivanti dalle fasi di stabulazione, stoccaggio e spandimento. Quali fonti di polveri, si evidenziano, inoltre, il mangimificio e l'impianto di essiccazione a servizio dell'allevamento.

La ventilazione delle stalle è naturale, con ingresso dell'aria dalle finestrate laterali ed uscita dai cupolini posti sul tetto dei capannoni. È presente un sistema di regolazione automatizzata per l'apertura e chiusura delle finestrate.

Con la documentazione integrativa, datata 02/10/2020, la Ditta ha ripetuto la stima delle emissioni di ammoniaca e metano dall'allevamento, utilizzando l'applicativo di calcolo BAT-tool.

I valori ottenuti sono riportati di seguito:

SITUAZIONE AZIENDALE (per numero di capi pari a 2.364 suini grassi)

Inquinante	Stabulazione (t/a)	Stoccaggio (t/a)	Trattamento (t/a)	Spandimento (t/a)	TOT. (t/a)
NH ₃	4,62	1,88	-	2,67	9,17
CH ₄	-	-	-	-	21,3

L'Azienda ha stimato una riduzione di ammoniaca, rispetto al sistema di riferimento, pari a circa il 51%

All'interno dell'installazione IPCC è presente un **mangimificio aziendale** per la produzione del mangime composto, in particolare, da:

- un mulino a martelli con una capacità produttiva di 14 q/ora per il mais e 8 q/ora per l'orzo, utilizzato mediamente per circa 10-15 ore/settimana (3-4 giorni/settimana);
- un miscelatore di tipo verticale della capacità di circa 10 q.

Le operazioni di carico delle materie prime avvengono con un rimorchio coperto che carica le granelle dai silos esterni e le scarica nella tramoggia interrata adiacente alle fariniere. Una volta scaricata nella tramoggia, la granella viene trasferita ai silos granelle attraverso un sistema chiuso a coclea. La granella viene alimentata al mulino tramite coclee ed il prodotto macinato viene trasportato pneumaticamente alle fariniere, passando prima in un ciclone. L'aria in uscita dal ciclone viene trattata in un filtro a maniche per il contenimento delle polveri. Si tratta di n. 6 maniche filtranti in tessuto, posizionati in prossimità del mulino e del miscelatore; ciascuna manica filtrante ha diametro pari a 0,2 m e altezza di 6 m. La pulizia dei filtri avviene giornalmente a fine lavori, scuotendo i filtri all'interno di sacchi posti alla base di questi; i sacchi vengono quindi riversati nel miscelatore.

Le movimentazioni del mangime dall'impianto di macinazione/miscelazione verso i silos di stoccaggio limitrofi alle stalle 1 e 4 avvengono tramite un rimorchio della capacità di circa 50 q, completamente chiuso. I silos sono dotati di un sistema di chiusura con coperchio che viene aperto solo in occasione del caricamento.

La distribuzione del mangime avviene in automatico tramite un sistema chiuso direttamente negli alimentatori presenti nei ricoveri.

Gli impianti legati al mangimificio sono collocati all'interno di un fabbricato.

L'azienda effettua anche l'essiccazione delle granelle di mais per un quantitativo pari a circa 11.000-11.500 q/anno. Le movimentazioni delle granelle sono effettuate mediante l'utilizzo di mezzi di trasporto provvisti di copertura; allo stesso modo gli stoccaggi temporanei (cumuli di granelle) vengono opportunamente coperti con nylon, minimizzando il più possibile le movimentazioni. Per l'essiccazione viene utilizzato un impianto mobile, di tipo cilindrico verticale

(larghezza 3,2 m e altezza 4,5 m). Il sistema di funzionamento è a scambio diretto, con bruciatore a gasolio di potenza termica nominale pari a 854 kW. L'attività di essiccazione si protrae per sole due settimane nel periodo autunnale, dopo la raccolta. La quantità massima giornaliera di prodotto umido essiccato è pari a 90.000 kg/giorno di mais al 14% di umidità.

L'impianto di essiccazione suddetto è escluso dall'autorizzazione alle emissioni in atmosfera, ai sensi dell'art. 272, c. 1 e della Parte I, All. IV alla Parte V del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., in quanto avente una potenza termica nominale inferiore a 1 MW.

Uso dell'acqua e consumi idrici

L'acqua utilizzata nell'installazione IPPC è attinta da pozzo aziendale, autorizzato con Concessione Preferenziale (codice univoco CN6434P).

L'acqua viene utilizzata per l'abbeveraggio degli animali e la preparazione della razione "a bagnato"; in misura minimale, l'acqua viene impiegata per il lavaggio e la disinfezione dei locali di stabulazione, con idropulitrice ad alta pressione (per tali operazioni, il Gestore ha stimato un consumo pari a circa 13 mc/anno).

L'erogazione per l'abbeveraggio avviene tramite succhiotti antispreco. Al fine di minimizzare gli sprechi di acqua per ciascuna linea di distribuzione sono stati installati dei regolatori di pressione e di livello in modo tale da avere un ottimale controllo del flusso idrico, mentre l'intero sistema lavorerà a bassa pressione.

I dati di monitoraggio degli ultimi anni riportano i seguenti consumi idrici:

Anno	Consumi totali (mc/anno)	Consumi specifici (l/capo/giorno)
2021	9.895	11,9
2020	10.035	13,5
2019	9.068	12,8

I consumi specifici, dichiarati dal Gestore negli ultimi anni, si attestano su valori inferiori ai *range* individuati dalle BREF 2017.

In esito alle valutazioni sviluppate nel corso del procedimento di riesame, nel mese di ottobre 2020 la Ditta ha presentato alla Provincia domanda di variante per allineare la portata di derivazione concessa al volume effettivamente utilizzato.

Scarichi acque reflue

Le acque di lavaggio degli automezzi, prodotte presso l'apposita piazzola, vengono convogliate in un apposito pozzetto a tenuta, svuotato all'occorrenza da una ditta specializzata.

Non sono pertanto presenti scarichi di acque reflue industriali. Le acque reflue derivanti dai lavaggi dei locali di stabulazione sono gestite unitamente alle deiezioni animali (liquami).

È presente uno scarico di **acque reflue domestiche** relativo ad un servizio igienico annesso all'attività di allevamento, ubicato in prossimità dell'ingresso dell'installazione.

Per le acque reflue domestiche è previsto un sistema di trattamento composto da:

- fossa Imhoff per le acque nere;
- filtro percolatore anaerobico per le acque grigie e per le acque nere in uscita dalla fossa Imhoff.

Lo scarico avviene negli strati superficiali del sottosuolo tramite pozzo perdente.

In relazione **alle acque meteoriche di dilavamento**, la Ditta aveva provveduto a suo tempo ad inoltrare il piano di prevenzione e di gestione di cui al D.P.G.R. 20/02/2006 n. 1/R e s.m.i., approvato con l'AIA. In particolare, il Gestore aveva rilevato quanto segue:

- presso lo stabilimento non si effettuano operazioni di lavaggio, accumulo di sostanze o rifiuti pericolosi, né sono presenti impianti di trattamento;
- non sussiste il rischio di inquinamento delle acque meteoriche ricadenti sulle coperture dei ricoveri, che vengono disperse nelle aree presenti tra i fabbricati; su tali superfici non vengono effettuate operazioni di lavaggio;
- i contenitori-distributori del gasolio sono posizionati su un battuto di cemento sul piazzale in area adiacente al perimetro dello stabilimento e sono dotati di propria tettoia di protezione dagli agenti atmosferici;
- non sussiste il rischio di inquinamento delle acque meteoriche ricadenti sulle aree scoperte non impermeabilizzate, che vengono disperse nel suolo circostante; su tali superfici non vengono effettuate operazioni di lavaggio. Sul piazzale non viene effettuato alcun stoccaggio di materiali;
- durante le operazioni di carico e scarico animali, gli operatori prestano la massima attenzione ad evitare imbrattamenti delle aree sottostanti e vicine. Nel caso questo avvenga, si provvede immediatamente a ripristinare l'area al fine di evitare qualsiasi tipo di inquinamento. Le superfici impermeabilizzate su cui avvengono le movimentazioni sono minime e vengono anch'esse accuratamente ripulite in caso di presenza di eventuali residui;
- il deposito temporaneo dei rifiuti avviene in locale chiuso (presso il magazzino adiacente al mangimificio);
- essendo stato valutato trascurabile il rischio di inquinamento delle acque di dilavamento, si è ritenuto non necessaria la realizzazione di una rete di raccolta e le acque meteoriche si disperdono direttamente al suolo.

Emissioni sonore

Il Piano di Classificazione Acustica del Comune di Vottignasco inserisce l'area del complesso IPPC in classe III - "Aree di tipo misto".

Ai fini del RIESAME dell'AIA, è stata nuovamente trasmessa la documentazione di impatto acustico che era stata richiesta per soddisfare le osservazioni emerse dal verbale dell'ARPA, prot. n. 78213 del 19/09/2016. Da tale relazione non risultano criticità.

Gestione rifiuti

La gestione dei rifiuti avviene nel rispetto delle condizioni relative al regime di **deposito temporaneo**, ai sensi dell'art. 183, comma 1, lettera bb) del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.

Protezione del suolo e delle acque sotterranee

All'interno dell'installazione IPPC non sono presenti serbatoi interrati utilizzati per il deposito di sostanze pericolose, pertanto non sussiste il pericolo di potenziali rilasci nel suolo o nel sottosuolo.

Per lo stoccaggio del gasolio è presente un serbatoio fuori terra, provvisto di idoneo bacino di contenimento.

L'area sulla quale insiste il complesso IPPC presenta una vulnerabilità intrinseca delle acque sotterranee di grado compreso tra "elevato" ed "estremamente elevato"¹ (Cfr. "Studio e

¹ L'attribuzione di un grado di vulnerabilità "elevato" o "estremamente elevato" è dovuto, in particolare, alla tipologia del sedimento costituente l'acquifero che, nel caso specifico, risulta caratterizzato da un'elevata permeabilità.

valutazione della vulnerabilità intrinseca delle acque sotterranee”, sviluppato – per conto della Provincia di Cuneo – dal Gruppo di Lavoro in Idrogeologia Applicata del Dipartimento di Ingegneria del Territorio, dell’Ambiente e delle Geotecnologie del Politecnico di Torino nel corso del biennio 2003-2005).

La verifica di assoggettabilità alla relazione di riferimento era stata a suo tempo fornita in allegato all’istanza di AIA, ed era risultata conforme.

Applicando la Procedura delineata nell’Allegato 1 al Decreto ministeriale n. 272 del 13/11/2014, il Gestore aveva concluso che non fosse necessario predisporre la relazione di riferimento.

APPLICAZIONE DELLE CONCLUSIONI SULLE BAT

Ai sensi di legge, l’analisi di conformità alle Migliori Tecniche Disponibili è stata effettuata per confronto con le Conclusioni sulle migliori tecniche disponibili - **BAT Conclusions** - pubblicate sulla Gazzetta Ufficiale dell’Unione europea in data 21/02/2017.

Sono stati altresì tenuti in considerazione anche altri documenti di riferimento: BRef comunitari (documenti pubblicati dalla Commissione europea in attuazione dell’art. 16, paragrafo 2 della direttiva 96/61/CE o dell’art. 16, paragrafo 2 della direttiva 2008/1/CE) nonché, quale utile riferimento tecnico, il D.M. 29/01/2007 “Emanazione di linee guida per l’individuazione e l’utilizzazione delle migliori tecniche disponibili, in materia di allevamenti, macelli e trattamento di carcasse, per le attività elencate nell’allegato I del decreto legislativo 18 febbraio 2005, n. 59”).

Riesame sull’installazione nel suo complesso alla luce delle **BAT Conclusions**

BAT N.: Riferimento alla numerazione delle BAT e all’argomento trattato	Applicata (Si/NO)	Descrizione situazione aziendale e informazioni sulle modalità di applicazione delle BAT
BAT 1: sistema di gestione ambientale	SI	Bat 1 Il Gestore ha provveduto alla realizzazione di un documento interno in cui sono state analizzate le criticità, le procedure, il sistema di controllo, la pianificazione previste dalla BAT; il documento è a disposizione presso la sede dello stabilimento.
BAT 2: buona gestione - BAT 2a - BAT 2b - BAT 2c - BAT 2d - BAT 2e	SI	BAT 2a: Il trasporto di animali avviene da Racconigi (per i suinetti in arrivo) e verso Villafranca Piemonte (vendita di suini grassi) Il liquame viene distribuito sui terreni nei comuni adiacenti allo stabilimento. Non sono presenti recettori sensibili nell’arco di 500 metri. E’ presente una quinta arborea lungo il perimetro a protezione dei venti. Non si prevedono ulteriori ampliamenti della capacità produttiva. A protezione delle acque è presente un piano di gestione delle acque e un piano di prevenzione degli incidenti. BAT 2b: Non si prevede l’utilizzo di manodopera in aggiunta a quella familiare (padre). Il gestore ha effettuato la valutazione Classyfarm in merito alla gestione dell’allevamento e al benessere animale; lo stesso rimane costantemente informato in

BAT N.: Riferimento alla numerazione delle BAT e all'argomento trattato	Applicata (SI/NO)	Descrizione situazione aziendale e informazioni sulle modalità di applicazione delle BAT
		<p>materia ambientale e sicurezza negli ambienti di lavoro, trasferendo le corrette informazioni al padre.</p> <p>BAT 2c: È presente un piano aziendale di prevenzione degli incidenti.</p> <p>BAT 2d: Il gestore procede regolarmente ad ispezionare ed eventualmente riparare o sostituire i sistemi di distribuzione di acqua e mangimi, silos, sensori e l'attrezzatura del mangimificio; si provvede inoltre alla periodica manutenzione dei sistemi di movimentazione e stoccaggio del liquame.</p> <p>BAT 2e: Nello stabilimento è presente una cella frigo, le spoglie animali vengono regolarmente smaltite tramite Ditta autorizzata.</p>
BAT 3: gestione alimentare per ridurre l'azoto totale escreto e le emissioni di ammoniacale	SI	<p>In conformità della presente BAT viene applicata l'alimentazione multifase (BAT 3b) con somministrazione di n.4 tipologie di mangimi (BAT 3d) di cui il Gestore ha fornito le analisi del loro contenuto ed ha provveduto ad effettuare il calcolo dell'azoto totale escreto pari a:</p> <p>- suini grassi: 11,07 kgN/posto/anno.</p>
BAT 4: gestione alimentare per ridurre il fosforo totale escreto	SI	<p>In conformità della presente BAT viene applicata l'alimentazione multifase (BAT 4a) con somministrazione di n.4 tipologie di mangimi di cui il Gestore ha fornito le analisi, nonché ha provveduto ad effettuare il calcolo del fosforo totale escreto pari a:</p> <p>- suini grassi: 5,19 kgP₂O₅/posto/anno</p>
BAT 5: uso efficiente dell'acqua - BAT 5a - BAT 5b - BAT 5c - BAT 5d - BAT 5e	SI	<p>Bat 5a: il gestore provvede alla regolare registrazione dei consumi con cadenza mensile.</p> <p>Bat 5b: Il gestore procede regolarmente ad ispezionare ed eventualmente riparare o sostituire i sistemi di distribuzione dell'acqua.</p> <p>Bat 5c: Si effettua la pulizia a fine ciclo con idropulitrice ad alta pressione.</p> <p>Bat 5d: Sono presenti abbeveratoi con succhiotti antispreco, regolatori di pressione e acqua sempre disponibile.</p> <p>Bat 5e: Il gestore provvede a verificare periodicamente la qualità dell'acqua di pozzo.</p>
BAT 5: uso efficiente dell'acqua - BAT 5f	NO	<p>Bat 5f: L'acqua piovana viene correttamente allontanata secondo quanto previsto nel piano di gestione delle acque meteo.</p>
BAT 8: uso efficiente dell'energia - BAT 8b - BAT 8c - BAT 8d - BAT 8h	SI	<p>Bat 8b: ventilazione naturale con apertura e chiusura delle finestrate regolata automaticamente.</p> <p>Bat 8c: sono presenti pannelli isolanti coibentati nelle coperture ed apposite intercapedini nelle pareti dei capannoni.</p> <p>Bat 8d: è presente illuminazione naturale e all'occorrenza lampade al neon.</p>

BAT N.: Riferimento alla numerazione delle BAT e all'argomento trattato	Applicata (Si/NO)	Descrizione situazione aziendale e informazioni sulle modalità di applicazione delle BAT
		Bat 8h: è presente un sistema di areazione naturale con finestrate laterali e cupolino sul tetto.
BAT 8: uso efficiente dell'energia - BAT 8a - BAT 8e - BAT 8f - BAT 8g	NO	Bat 8a, e, f, g: non applicate.
BAT 9 prevenire o ridurre le emissioni sonore mediante un piano di gestione del rumore	NO	L'azienda indica che <i>"presso lo stabilimento e i potenziali recettori sensibili non sono stati comprovati problemi di inquinamento acustico tantomeno se ne ritiene probabile l'insorgenza"</i> .
BAT 10: prevenire o ridurre le emissioni di rumore mediante l'utilizzo di tecniche - BAT 10a - BAT 10c - BAT 10d - BAT 10e	SI	Bat 10a: la Ditta indica che sono presenti distanze dai recettori tali da garantire la minimizzazione degli impatti di rumore. Bat 10c: vengono adottate le seguenti misure operative: - apertura dei portoni dei ricoveri limitata ai soli momenti di carico e scarico degli animali; - formazione del personale nell'utilizzo delle apparecchiature; - attività potenzialmente rumorose (carico e scarico animali, transito automezzi, movimentazione liquame, ecc.) limitate alle ore diurne. Bat 10d: sono adottate la ventilazione naturale nonché l'alimentazione <i>ad libitum</i> . Bat 10e: sono presenti pareti e coperture dei ricoveri con buon livello di isolamento acustico.
BAT 10: prevenire o ridurre le emissioni di rumore mediante l'utilizzo di tecniche - BAT 10b - BAT 10f	NO	Bat 10b: non effettuato confronto. Bat 10f: la Ditta non prevede ulteriori interventi di riduzione del rumore
BAT 11: ridurre emissioni di polveri - BAT 11a	SI	Bat 11a: la Ditta applica le seguenti tecniche utili alla riduzione delle polveri: - alimentazione <i>ad libitum</i> ; - alimentazione a bagnato; - ventilazione naturale.
BAT 11: ridurre le emissioni di polveri - BAT 11b - BAT 11c	NO	Bat 11b: non applicata. Bat 11c: non applicata.
BAT 12: prevenire o ridurre le emissioni di odori mediante un piano di gestione degli odori	NO	L'azienda comunica che <i>"presso lo stabilimento e i potenziali recettori sensibili non sono stati comprovati problemi di odori molesti tantomeno se ne ritiene probabile l'insorgenza"</i> .

BAT N.: Riferimento alla numerazione delle BAT e all'argomento trattato	Applicata (SI/NO)	Descrizione situazione aziendale e informazioni sulle modalità di applicazione delle BAT
BAT 13: prevenire o ridurre le emissioni di odori mediante una combinazione di tecniche - BAT 13a - BAT 13b - BAT 13c - BAT 13e - BAT 13g	SI	Bat 13a: impianto esistente. Bat 13b: si provvede ad una rimozione frequente del liquame dai sottogrigliati ed a mantenere gli ambienti di stabulazione asciutti e puliti da eventuali sversamenti di mangime. Bat 13c: i ricoveri presentano cupolini sui tetti in grado di favorire l'uscita verticale dell'aria esausta; Bat 13e: la Ditta indica che le vasche di stoccaggio esterne presentano una copertura galleggiante e vengono rimescolate solo nel momento del prelievo per l'utilizzo agronomico. Bat 13g: lo spandimento del liquame viene effettuato a raso con interramento entro le 4 ore.
BAT 13: prevenire o ridurre le emissioni di odori mediante una combinazione di tecniche - BAT 13d - BAT 13f	NO	Bat 13d: non applicata. Bat 13 f: non applicata.
BAT 16: ridurre le emissioni nell'aria di ammoniaca provenienti dallo stoccaggio del liquame - BAT 16a - BAT 16b	SI	BAT 16a: 1) Il rapporto altezza/diametro delle due vasche circolari è pari a 1:4 (5/20m); 2) a fronte dell'elevata disponibilità aziendale di stoccaggio, il Gestore provvede a mantenere il livello di riempimento delle vasche circolari con un franco di almeno 40-50 cm; inoltre la presenza di una copertura galleggiante sulla superficie del liquame riduce lo scambio d'aria; 3) le operazioni di rimescolamento del liquame sono limitate solo ai momenti di prelievo per lo spandimento. BAT16b: La copertura delle vasche circolari è assicurata dalla presenza di copertura galleggiante in piastrelle esagonali di plastica (<i>Hexa-Cover</i>), mentre le vasche interrate presentano una copertura rigida in calcestruzzo.
BAT 16: ridurre le emissioni nell'aria di ammoniaca provenienti dallo stoccaggio del liquame - BAT 16c	NO	Bat 16c: non applicata.
BAT 20: prevenire o ridurre le emissioni nel suolo e nelle acque provenienti dallo spandimento	SI	Il Gestore non ha relazionato, rinviando alla documentazione agli atti.

BAT N.: Riferimento alla numerazione delle BAT e all'argomento trattato	Applicata (Si/NO)	Descrizione situazione aziendale e informazioni sulle modalità di applicazione delle BAT
agronomico degli effluenti di allevamento		
BAT 18 – emissioni nel suolo da stoccaggio di liquame - BAT 18 a; - BAT 18 b; - BAT 18 c; - BAT 18 f;	SI	Bat 18 a: Le vasche di stoccaggio sono realizzate in calcestruzzo resistente a pressioni; Bat 18b: la capacità di stoccaggio aziendale è pari a circa 230 giorni; Bat 18 c: Vasche di stoccaggio e sottogrigliati sono realizzate in calcestruzzo a tenuta e non presentano perdite. Bat 18f: Il gestore procede al controllo periodico dell'integrità di tutte le strutture di stoccaggio aziendali.
BAT 18 – emissioni nel suolo da stoccaggio di liquame: - BAT 18 d; - BAT 18 e;	NO	Bat 18d: Non presente. Bat 18e: Non presente.
BAT 20: prevenire o ridurre le emissioni nel suolo e nelle acque provenienti dallo spandimento agronomico degli effluenti di allevamento - BAT 20a - BAT 20b - BAT 20c - BAT 20d - BAT 20e - BAT 20f - BAT 20g - BAT 20h	SI	BAT 20a: L'utilizzo agronomico viene effettuato su terreni coltivati a seminativi secondo le norme previste dal Regolamento regionale 10/R, avendo cura di non operare in condizioni pedoclimatiche non ottimali. BAT 20b: L'utilizzo agronomico viene effettuato su terreni coltivati a seminativi secondo le norme previste dal Regolamento regionale 10/R, rispettando le distanze di sicurezza previste per i corsi d'acqua e le abitazioni. BAT 20c: L'utilizzo agronomico viene effettuato su terreni coltivati a seminativi secondo le norme previste dal Regolamento regionale 10/R, avendo cura di non operare in presenza di terreni in condizioni non ottimali. BAT 20d: L'utilizzo agronomico viene effettuato su terreni coltivati a seminativi secondo le norme previste dal Regolamento regionale 10/R, avendo cura di rispettare gli asporti azotati culturali. BAT 20e: Viene effettuato un piano di concimazione annuale e il PUA ai sensi del reg. 10r/2007, avendo cura di intervenire nei periodi di massima necessità culturale. BAT 20f: L'utilizzo agronomico viene effettuato su terreni coltivati a seminativi secondo le norme previste dal Regolamento regionale 10/R, avendo cura di verificare le condizioni degli appezzamenti prima di effettuare gli spandimenti. BAT 20g: Il liquame viene prelevato in sicurezza da una prevasca direttamente con l'impianto di aspirazione del carro botte avendo cura di evitare imbrattamenti e perdite di effluenti. BAT 20h: Il gestore provvede a verificare periodicamente il corretto stato di efficienza del carro botte spandiliquame.

BAT N.: Riferimento alla numerazione delle BAT e all'argomento trattato	Applicata (SI/NO)	Descrizione situazione aziendale e informazioni sulle modalità di applicazione delle BAT
BAT 21: prevenire o ridurre le emissioni nell'aria provenienti dallo spandimento agronomico degli effluenti di allevamento	SI	La ditta effettua distribuzione superficiale in bande a norma BAT 21b1
BAT 22: incorporare l'effluente nel suolo il più presto possibile	SI	Con l'eccezione dei prati, la ditta effettua l'interramento a norma BAT 22 entro le 4 ore dallo spandimento tramite aratura.
BAT 23: ridurre le emissioni nell'aria di ammoniaca provenienti dall'intero processo di allevamento	SI	Bat 23: rispetto al sistema di riferimento la ditta, con l'applicazione delle BAT descritte, ha calcolato, utilizzando il Programma Bat-Tool, una riduzione pari al 50% delle emissioni di NH ₃ .
BAT 30: ridurre le emissioni diffuse nell'aria provenienti da ciascun ricovero per suini: - BAT 30.a.1 BAT-AEL delle emissioni nell'aria di ammoniaca provenienti da ciascun ricovero per suini.	SI	BAT 30.a.1: Il ricovero 4 presenta una pavimentazione totalmente fessurata (PTF) con rimozione frequente del liquame tramite sistema a depressione (vacuum). BAT 30.a.3: ricoveri 1, 2, 3 presentano una pavimentazione totalmente fessurata (PTF) con rimozione frequente del liquame tramite raschiatore. Sulla base dei calcoli forniti (ottenuti mediante <i>Software</i> BAT-tool), risultano le seguenti emissioni: 1,95 kg NH ₃ /posto/anno.

Interventi di adeguamento

Fatta salva l'attuazione di tutto quanto riportato nella colonna "Descrizione situazione aziendale e informazioni sulle modalità di applicazione delle BAT", si descrive nel seguito la disamina dei principali interventi di adeguamento rispetto alla situazione autorizzata.

Per le vasche fuori terra, pre-esistenti, di stoccaggio dei liquami:

- dev'essere presente un sistema di copertura BAT; essendo stata individuata una tecnica di **copertura galleggiante in piastrelle esagonali di plastica** (BAT 16.b.3), la stessa dovrà essere estesa all'intera superficie del liquame;
- dev'essere sempre possibile verificare lo stato della copertura, in condizioni di sicurezza;
- dev'essere condotto un **monitoraggio delle effettive condizioni della copertura galleggiante**, da rendicontare **1 volta all'anno** (Cfr. PMC).

Per la fase di **applicazione al terreno degli effluenti zootecnici non palabili**, è stata individuata la tecnica MTD rispondente alla **BAT 21.b (spandimento a raso in strisce - si precisa che il liquame dev'essere rilasciato esclusivamente in prossimità del suolo, ad altezze non superiori a 10-15 cm), con successivo interramento entro 4 ore dalla distribuzione** (mediante aratura).

In mancanza di un dispositivo di tracciamento basato su tecnologia GPS, la controllabilità della fase di spandimento viene perseguita mediante:

- compilazione e conservazione di una **scheda giornaliera delle fertilizzazioni, sia per i terreni condotti che per quelli asserviti**;
- predisposizione ed **invio, a cadenza annuale, di una relazione agronomica descrittiva delle operazioni di distribuzione ed interrimento effettuate nell'anno precedente.**

QUADRI EMISSIVI, LIMITI E PRESCRIZIONI

Ciclo produttivo

Prescrizioni

- 1) L'impianto può essere utilizzato per **l'allevamento intensivo di suini da ingrasso**. La potenzialità di allevamento autorizzata è pari a **2.364 posti (suini>30kg)**, con particolare riferimento a quanto riportato nel paragrafo *"Descrizione dell'installazione, del ciclo produttivo e delle principali modifiche intervenute"*;
- 2) devono essere prese le opportune misure di prevenzione dell'inquinamento, applicando in particolare le Conclusioni sulle BAT. In particolare - **fatte salve specifiche prescrizioni** - tutto quanto riportato nella colonna *"Descrizione situazione aziendale e informazioni sulle modalità di applicazione delle BAT"*;
- 3) non si devono verificare fenomeni di inquinamento significativi;
- 4) dev'essere prevenuta la produzione di rifiuti, a norma della parte quarta del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, e s.m.i.; in caso contrario, i rifiuti sono riutilizzati, riciclati, recuperati oppure, ove ciò sia tecnicamente ed economicamente impossibile, sono eliminati evitandone e riducendone ogni impatto sull'ambiente;
- 5) devono essere prese le misure necessarie per prevenire gli incidenti e limitarne le conseguenze;
- 6) le attività produttive e le modalità gestionali devono essere conformi a quanto descritto nella documentazione allegata all'istanza, e successive integrazioni, per il RIESAME dell'autorizzazione integrata ambientale, laddove non contrastino con le prescrizioni del presente provvedimento. In particolare:
 - 6.1. l'attività deve essere condotta nelle strutture di allevamento e nel rispetto della consistenza di cui al capitolo *"Caratteristiche dell'installazione"*. La consistenza di allevamento deve intendersi sempre subordinata ai provvedimenti assunti dalle Autorità Sanitarie e Veterinarie, con particolare riferimento all'applicazione delle norme in materia di benessere animale. Per modifiche rispetto alla consistenza e/o alle categorie animali autorizzate nel presente provvedimento - sia in applicazione delle norme in materia di benessere animale, sia per scelte di gestione - si rimanda alla successiva prescrizione n. 8;
- 7) il Gestore deve adottare gli accorgimenti necessari a garantire adeguate condizioni di pulizia delle strutture di ricovero e degli animali stessi, provvedendo, in particolare ad evitare situazioni d'imbrattamento persistente;

- 8) ogni modifica delle attività e/o dei presidi anti-inquinamento deve essere preventivamente comunicata all'Autorità competente ed al Dipartimento Provinciale A.R.P.A. di Cuneo, fatta salva la necessità di presentare nuova domanda di autorizzazione nei casi previsti dal D.Lgs. 152/06 e s.m.i., quale modifica sostanziale;
- 9) la Ditta ha l'obbligo di provvedere alle verifiche prescritte ed agli eventuali ulteriori interventi tecnici ed operativi che le Autorità preposte al controllo ritengano necessari durante le fasi di gestione autorizzate;
- 10) al fine di consentire l'attività di controllo da parte degli Enti preposti, il Gestore dell'impianto deve fornire tutta l'assistenza necessaria per lo svolgimento di qualsiasi verifica tecnica relativa all'impianto, per prelevare campioni e per raccogliere qualsiasi informazione necessaria. **A tal fine, dovrà essere sempre reperibile un referente aziendale**; il recapito indicato nella documentazione agli atti è il seguente: Tel. 3483727639. In caso di variazione dei predetti recapiti, dev'essere inoltrata preventiva comunicazione alla Provincia, al Dipartimento Provinciale dell'ARPA di Cuneo ed al Comune sede dell'impianto; in alternativa, presso l'accesso all'installazione, deve essere indicato il recapito telefonico utile per la reperibilità;
- 11) il Gestore deve garantire che le operazioni autorizzate siano svolte in conformità con le vigenti normative di tutela ambientale, di salute e sicurezza sul lavoro e di igiene pubblica, di benessere animale e le norme sanitarie sulla gestione dei farmaci, delle carcasse e della biosicurezza animale;
- 12) la cessazione di attività dell'installazione deve essere preventivamente comunicata alla Provincia ed agli altri Enti competenti. Il Gestore deve provvedere alla restituzione del provvedimento autorizzativo;
- 13) deve essere evitato qualsiasi rischio di inquinamento al momento della cessazione definitiva delle attività e il sito stesso deve essere ripristinato ai sensi della normativa vigente in materia di bonifiche e ripristino ambientale;
- 14) a far tempo dalla chiusura dell'impianto e fino all'avvenuta bonifica e ripristino dello stato dei luoghi, il soggetto autorizzato è responsabile per ogni evento dannoso che si dovesse eventualmente produrre, ai sensi della vigente legislazione civile e penale.

Gestione e utilizzo agronomico effluenti zootecnici

Prescrizioni

1. tutte le vasche di stoccaggio devono essere provviste di **sistema di copertura BAT**:
 - 1.1. **per le 2 vasche esterne pre-esistenti**, essendo stata individuata una tecnica di copertura galleggiante in piastrelle esagonali in plastica (BAT 16.b.3):
 - la copertura galleggiante dev'essere **estesa all'intera superficie del liquame**;
 - dev'essere sempre possibile verificare lo stato della copertura, in condizioni di sicurezza;
 - l'immissione del refluo nelle vasche di stoccaggio ed il prelievo dello stesso, devono avvenire al di sotto del pelo libero del liquame, al fine di garantire l'integrità della copertura superficiale galleggiante;
 - dev'essere condotto un **monitoraggio delle effettive condizioni della copertura galleggiante**, da rendicontare **1 volta all'anno** (Cfr. PMC).
 - 1.2. per le vasche interrate di raccolta dei liquami, adiacenti ai ricoveri, dev'essere mantenuta la copertura rigida con soletta in c.a., rispondente alla BAT 16.b.1;

2. il trasporto degli effluenti zootecnici deve essere attuato, dai soggetti interessati, con mezzi che rispondano sia ai requisiti necessari in relazione alle caratteristiche degli stessi, sia alle vigenti normative in materia;
3. le operazioni di utilizzazione agronomica degli effluenti di allevamento devono avvenire all'interno dei casi e delle procedure previste dalla normativa vigente (Regolamento regionale 10/R del 2007 e s.m.i.);
4. **l'applicazione al terreno degli effluenti zootecnici** dev'essere effettuata **tassativamente per mezzo di un sistema MTD**. In particolare, l'Azienda adotta le tecniche seguenti:
 - 4.1. distribuzione superficiale in bande (**BAT 21.b.1**); il sistema di adduzione del liquame al suolo deve rispettare i requisiti previsti dal Bref, ossia deve assicurare il rilascio dei liquami ad altezze non superiori a 10-15 cm dal terreno;
 - 4.2. **successivo interrimento entro 4 ore** tramite aratura. Sono fatte salve eventuali distribuzioni in copertura;
5. le apparecchiature utilizzate per le suddette operazioni devono essere sempre prontamente disponibili, presso l'allevamento, per le verifiche degli Organi di controllo. Anche nel caso di terreni in asservimento, ovvero di operazioni effettuate da contoterzisti, il rispetto della MTD inerente la distribuzione e l'interrimento degli effluenti zootecnici ricade in capo al Gestore IPPC;
6. presso l'installazione dev'essere conservata, a disposizione degli organi di controllo, una **scheda giornaliera delle fertilizzazioni** riportante il mappale dei terreni interessati dallo spandimento, le colture in atto, i quantitativi di effluente distribuiti e le tecniche di distribuzione impiegate, **sia per i terreni condotti che per quelli asserviti**. Tale scheda dovrà essere **compilata giorno per giorno senza ritardo**, in modo da consentire il controllo sugli spandimenti effettuati nelle giornate precedenti l'eventuale ispezione;
7. nel corso delle operazioni di utilizzazione agronomica degli effluenti di allevamento, il Gestore deve rispettare la normativa igienico-sanitaria, le norme urbanistiche e le disposizioni concernenti le aree sensibili e le aree di salvaguardia delle acque destinate al consumo umano.

Relativamente ai criteri generali, alle norme tecniche ed ai divieti da osservare per l'esercizio delle operazioni di utilizzazione agronomica, si rimanda a quanto stabilito dal Regolamento regionale n. 10/R ed agli eventuali ulteriori provvedimenti regionali di disciplina della materia.

Energia

Prescrizioni

- 1) l'energia deve essere utilizzata in modo efficace; l'azienda dovrà effettuare le sostituzioni delle apparecchiature e dei sistemi di illuminazione considerando i criteri di minor consumo e maggiore efficienza energetica.

Emissioni Sonore

Prescrizioni

- 1) tutte le modifiche degli impianti e/o delle attrezzature, conseguenti ad ammodernamenti e/o manutenzioni ordinarie e/o straordinarie, devono essere attuate verificando che le componenti installate non peggiorino la situazione delle emissioni sonore.

Quadro emissivo e limiti di emissione

Il quadro emissivo di riferimento, ai sensi della vigente normativa di settore, è quello definito dal D.P.C.M. 14 novembre 1997 per la redazione dei Piani di Classificazione Acustica (PCA) comunale. Per l'estensione territoriale delle aree a diversa classificazione acustica, il riferimento è rappresentato dal PCA del Comune di Vottignasco (approvato con la Deliberazione del Consiglio Comunale n. 24 del 27/09/2004) e sue successive varianti.

Emissioni in atmosfera

Prescrizioni

- 1) Il Gestore è tenuto ad evitare o, ove non possibile, a ridurre l'emanazione di odori sgradevoli;
- 2) i sistemi di contenimento e mitigazione delle emissioni diffuse descritti nel quadro emissivo devono essere mantenuti in efficienza;
- 3) nel caso in cui, durante la gestione dell'installazione, vengano segnalate criticità olfattive, l'Azienda dovrà adottare interventi tecnico-gestionali atti a ridurle, nonché rispettare le prescrizioni eventualmente impartite dagli Enti competenti.

Quadro emissivo

STABILIMENTO: SILVESTRO Emanuele – VOTTIGNASCO				
FORTE EMISSIVA	PROVENIENZA	TIPOLOGIA EMISSIVA	INQUINANTI	SISTEMI DI CONTENIMENTO E MITIGAZIONE
D1 - D4	CAPANNONI 1, 2 E 3 DI ALLEVAMENTO SUINI ALL'INGRASSO CAPANNONE 4 AD USO INFERMERIA (cupolini/finestrature/portoni)	EMISSIONE DIFFUSA	NH₃ CH₄ POLVERI TOTALI	Ricoveri 1, 2 e 3: PAVIMENTAZIONE TOTALMENTE FESSURATA CON RASCHIATORE (vasca sottogrigliato di profondità ridotta, svuotamento giornaliero, quindi molto frequente) Ricovero 4: PAVIMENTAZIONE TOTALMENTE FESSURATA CON VACUUM SYSTEM ISOLAMENTO TERMICO E VENTILAZIONE NATURALE
D5, D6	VASCHE FUORI TERRA DI STOCCAGGIO LIQUAME	EMISSIONE DIFFUSA	NH₃ CH₄	COPERTURA GALLEGGIANTE CON PIASTRELLE PLASTICHE ESAGONALI (HEXA COVER) MOVIMENTAZIONE LIQUAME (INGRESSO E PRELIEVO DA VASCHE) A BASSA PRESSIONE, AL DI SOTTO DEL PELO LIBERO
D7 - D10	VASCHE INTERRATE STOCCAGGIO LIQUAME	EMISSIONE DIFFUSA	NH₃ CH₄	COPERTURA CON SOLETTA IN C.A.
D11	SPANDIMENTO LIQUAME	EMISSIONE DIFFUSA	NH₃ CH₄	DISTRIBUZIONE RASOTERRA E INTERRAMENTO ENTRO 4 ORE MEDIANTE ARATURA (SONO FATTE SALVE LE DISTRIBUZIONI IN COPERTURA)

STABILIMENTO: SILVESTRO Emanuele – VOTTIGNASCO				
FONTE EMISSIVA	PROVENIENZA	TIPOLOGIA EMISSIVA	INQUINANTI	SISTEMI DI CONTENIMENTO E MITIGAZIONE
D12	MANGIMIFICIO (movimentazione materie prime e mangime, silos di stoccaggio, mulino, miscelatore)	EMISSIONE DIFFUSA	POLVERI TOTALI	<p>MOVIMENTAZIONE GRANELLA CON RIMORCHIO COPERTO, EVITANDO DI PROCEDERE IN PRESENZA DI VENTO</p> <p>STOCCAGGI TEMPORANEI DI GRANELLE (CUMULI) OPPORTUNAMENTE COPERTI CON NYLON, MINIMIZZANDO IL PIÙ POSSIBILE LE MOVIMENTAZIONI</p> <p>TRASFERIMENTO DEI MATERIALI PREFERIBILMENTE CON SISTEMI CHIUSI CARATTERIZZATI DA TUBAZIONI MUNITE DI COCLEE</p> <p>PRODOTTO MACINATO TRASFERITO PNEUMATICAMENTE ALLE FARINIERE (PRESENTI UN CICLONE ED UN FILTRO A MANICHE PER LA RIMOZIONE DELLE POLVERI DAL FLUSSO D'ARIA)</p> <p>PULIZIA DEL FILTRO A MANICHE EFFETTUATA GIORNALMENTE A FINE LAVORI</p> <p>SILOS DI STOCCAGGIO MANGIME DOTATI DI SISTEMA DI CHIUSURA CON COPERCHIO, APERTO SOLO IN OCCASIONE DEL CARICAMENTO</p> <p>MACINAZIONE E MISCELAZIONE EFFETTUATE ALL'INTERNO DI UN FABBRICATO</p>
D13	IMPIANTO DI ESSICCAZIONE MAIS (alimentato a gasolio, P = 854 kWt)	NON SOGGETTO AD AUTORIZZAZIONE ALLE EMISSIONI IN ATMOSFERA AI SENSI DELL'ART. 272, COMMA 1 E DELLA PARTE I DELL'ALLEGATO IV ALLA PARTE V DEL D.LGS. 152/06 E S.M.I.		
C1	SERBATOIO STOCCAGGIO GASOLIO	SFIATI	NON SOGGETTO AD AUTORIZZAZIONE EX D.LGS. 152/06 E S.M.I. (PARTE I DELL'ALLEGATO IV ALLA PARTE V)	

Nota: la Ditta è esentata dall'effettuare gli autocontrolli iniziali, nonché ulteriori autocontrolli periodici.

Uso dell'acqua e scarichi acque reflue

Prescrizioni

- 1) devono essere adottati idonei sistemi atti a garantire il rispetto dei criteri generali per un corretto e razionale uso dell'acqua, in modo da favorirne il massimo risparmio nell'utilizzazione;
- 2) devono essere presenti e mantenuti sempre efficienti idonei strumenti per la misura dell'acqua prelevata presso l'allevamento;
- 3) deve essere presente un sistema di registrazione dei parametri misurati dagli strumenti di misura delle acque prelevate, con indicazione della data delle letture, nonché dei volumi totalizzati su base annua. Le registrazioni devono essere conservate per le verifiche degli Organi di controllo;
- 4) devono essere adottate tutte le misure necessarie ad evitare un aumento, anche temporaneo, dell'inquinamento;
- 5) è vietato lo scarico diretto nelle acque sotterranee;
- 6) è vietato lo scarico sul suolo e negli strati superficiali del sottosuolo di reflui contenenti le sostanze indicate al paragrafo 2.1 dell'allegato 5 alla parte III del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.;
- 7) deve essere garantito il corretto e regolare funzionamento dei sistemi di raccolta, convogliamento, trattamento e scarico delle acque reflue (es. pozzetti, tubazioni, pompe, impianti di depurazione), anche attraverso periodici interventi di manutenzione (es. estrazione fanghi);
- 8) i fanghi di depurazione ed eventuali altri residui derivanti dal funzionamento e/o dalla manutenzione degli impianti di depurazione devono essere recuperati o smaltiti ai sensi della normativa vigente in materia di rifiuti;
- 9) è fatto obbligo di realizzare ulteriori interventi tecnici e gestionali che gli Organi di controllo ritengano necessari per evitare un aumento, anche temporaneo, dell'inquinamento del corpo recettore;
- 10) deve provvedersi, non appena possibile, all'allacciamento alla pubblica fognatura;
- 11) nell'esercizio dello scarico devono essere rispettati i criteri igienico-sanitari stabiliti dalle vigenti disposizioni di legge in materia, nonché le norme igieniche eventualmente impartite dalle autorità sanitarie locali;
- 12) si considera altresì vincolante e prescritto quanto stabilito dalla normativa statale e regionale vigente in materia e qui non espressamente contemplato.

Prescrizioni specifiche per il Piano di prevenzione e gestione delle acque meteoriche

- 1) il Piano di prevenzione e di gestione deve essere messo in atto così come descritto nella documentazione a suo tempo presentata;
- 2) è vietata l'immissione diretta di acque meteoriche nelle acque sotterranee;

- 3) devono essere mantenuti in buono stato di manutenzione i sistemi di raccolta, convogliamento e scarico proposti nel Piano di prevenzione e gestione;
- 4) deve essere garantita una buona gestione delle aree scoperte ed, in particolare, devono essere evitate condizioni d'imbrattamento delle superfici esterne dell'allevamento;
- 5) le movimentazioni di animali, effluenti zootecnici, rifiuti ed altri materiali non devono causare contaminazioni della matrice suolo/sottosuolo/acque sotterranee, neanche in caso di sversamenti accidentali;
- 6) devono essere adottate tutte le misure necessarie ad evitare un aumento anche temporaneo dell'inquinamento;
- 7) è fatto obbligo di realizzare ulteriori interventi tecnici e gestionali che gli Organi di controllo ritengano necessari al fine di tutela ambientale.

Per quanto riguarda la raccolta, l'eventuale trattamento e l'immissione nell'ambiente delle acque meteoriche di seconda pioggia e di quelle ricadenti sulle coperture, si deve fare riferimento a quanto eventualmente disposto dal Regolamento Edilizio Comunale e delle N.T.A. del PRGC vigente.

Quadro emissivo e limiti di emissione

Gli scarichi connessi con l'attività dell'azienda sono i seguenti:

N° totale punti di scarico finale – 1
--

N° Scarico finale ²	Impianto, fase o gruppo di fasi di provenienza	Impianti / fasi di trattamento	Modalità di scarico ³	Portata media di scarico (mc/anno)	Ubicazione scarico	Recettore ⁴	Sistema di scarico	Limiti di emissione
S1 Cod. scarico: CN0000434	Acque reflue domestiche provenienti dai servizi igienici annessi all'allevamento	Per le acque nere: fossa Imhoff Per le acque grigie e nere: filtro percolatore anaerobico	Periodico	36,5 (dato stimato)	Comune di Vottignasco Via Villafalletto, 14 Foglio 6 Particella n. 261	SSU	Pozzo perdente	Nessun limite di concentrazione nelle acque scaricate (*). Obbligo di conformità dei sistemi di trattamento alle prescrizioni tecniche previste nell'Allegato 5 della D.C.M. 04/02/1977. (* ai sensi del combinato disposto D.Lgs. 152/06 e s.m.i., art. 101, c.7, lett. e) e L.R. 13/90 e s.m.i., art. 14, c.3

² Identificazione e numerazione progressiva (es. S1, S2, S3 ecc.) dei punti di emissione nell'ambiente esterno delle acque reflue generate dal complesso produttivo.

³ Tempistica di scarico: scarico continuo, saltuario, periodico ed l'eventuale frequenza (ore/giorno; giorni/settimana; mesi/anno).

⁴ Recapito dello scarico (F: fognatura, AS: acque superficiali, SU: suolo o SSU: strati superficiali del sottosuolo).

Autorizzazione Integrata Ambientale
RIESAME con valenza di rinnovo

SILVESTRO Emanuele
Vottignasco, Via Villafalletto n. 14

ALLEGATO TECNICO 2
PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO

PREMESSA	2
CICLO PRODUTTIVO (CONTROLLI A CARICO DEL GESTORE).....	3
GESTIONE EFFLUENTI ZOOTECNICI (CONTROLLI A CARICO DEL GESTORE) ...	5
CONSUMI ENERGETICI (CONTROLLI A CARICO DEL GESTORE)	6
UTILIZZO DELL'ACQUA (CONTROLLI A CARICO DEL GESTORE).....	7
EMISSIONI IN ATMOSFERA (CONTROLLI A CARICO DEL GESTORE)	8
CONTROLLI A CARICO DI A.R.P.A. PIEMONTE.....	9

PREMESSA

Il piano di monitoraggio e controllo dell'impianto e, più in generale, il sistema di gestione ambientale dell'attività IPPC, sotto la responsabilità del Gestore assicura, nelle diverse fasi di vita dell'attività, un efficace monitoraggio delle emissioni nell'ambiente.

Il sistema di monitoraggio delle emissioni dell'attività IPPC può essere costituito dalla combinazione di misure dirette o indirette, effettuate in modo continuo o discontinuo (periodiche o sistematiche), nonché di calcoli sulla base di parametri operativi e/o di fattori di emissione.

Il piano di monitoraggio e controllo dell'impianto comprende due parti principali:

- i controlli a carico del Gestore;
- i controlli a carico dell'Autorità pubblica di controllo.

Lo scopo del presente allegato è quello di definire quali siano gli aspetti ambientali che devono essere monitorati e controllati dal Gestore dell'impianto, tenendo conto che, per gli impianti di cui al P.to 6.6 dell'Allegato VIII alla Parte Seconda del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., i valori limite di emissione o i parametri o le misure tecniche equivalenti tengono conto delle modalità pratiche adatte a tali categorie di impianti, come indicato nell'art. 29-*sexies*, comma 3 del medesimo decreto.

1. Devono, pertanto, essere predisposte dal Gestore le necessarie procedure di attuazione del piano di monitoraggio e controllo e devono essere adottati gli standard di misura e di calcolo in esso previsti. Nel caso venga prescritta una frequenza di monitoraggio giornaliera, s'intende limitata ai giorni lavorativi. Relativamente alle procedure di rilievo ed analisi, ove applicabili devono essere adottate le metodiche del D.M. 31/01/2005; eventualmente possono essere utilizzate altre metodiche, purché concordate con A.R.P.A. Piemonte.
2. Tutti i dati relativi al presente piano di monitoraggio e controllo devono essere:
 - organizzati in forma chiara ed utilizzabile;
 - registrati, in ogni caso, dal Gestore con l'ausilio di strumenti informatici che consentano l'organizzazione dei dati in file .xls (o altro *database* compatibile). Le registrazioni devono essere conservate presso lo stabilimento, a disposizione delle autorità competenti al controllo, almeno per il periodo indicato nelle tabelle seguenti; ad esse devono essere correlabili i certificati analitici;
 - trasmessi alle autorità competenti, secondo quanto indicato nelle tabelle di dettaglio e prescritto nell'allegato tecnico 1. **In caso di variazione di titolarità, il vecchio ed il nuovo Gestore devono provvedere a trasmettere i dati di competenza della rispettiva gestione.**
3. Entro il **30 aprile di ogni anno** deve essere inviata alla Provincia, al Dipartimento Provinciale dell'ARPA ed al Comune sede dell'impianto una relazione annuale riassuntiva riguardante i dati di monitoraggio rilevati nel corso dell'anno precedente. In particolare, tale relazione deve:
 - a) contenere la descrizione dei metodi di rilievo, analisi e calcolo utilizzati e, se del caso, essere corredata da eventuali grafici o altre forme di rappresentazione illustrata per una maggior comprensione del contenuto;
 - b) comprendere un file .xls (o altro *database* compatibile) di sintesi di tutti i dati rilevati e calcolati, che deve essere trasmesso anche su supporto informatico.
4. A corredo dell'istanza di rinnovo o di riesame deve essere fornito un elaborato riassuntivo dei monitoraggi eseguiti a decorrere dal rilascio della presente autorizzazione, predisposto secondo quanto richiesto alle lettere a) e b) del punto precedente.

Nel caso il Gestore si avvalga di un soggetto esterno per l'effettuazione del piano di monitoraggio, la responsabilità della qualità del monitoraggio resta sempre al Gestore.

I controlli effettuati da A.R.P.A. Piemonte sono posti a carico del Gestore.

CICLO PRODUTTIVO (controlli a carico del gestore)

PARAMETRO	TIPO DI DETERMINAZIONE	U.M.	METODICA	PUNTO DI MONITORAGGIO	FREQUENZA	NOTE
Numero capi in entrata e in uscita, suddivisi per categoria	Calcolo sulla base del registro di stalla e/o dei documenti di vendita	unità	-	-	Riepilogo annuale	Dati di riepilogo da inserire nella relazione annuale e conservare per almeno 5 anni presso l'allevamento.
Numero medio di capi allevati nell'anno (presenza media di capi suddivisi per categoria)	Calcolo sulla base del registro di stalla	unità	-	-	Riepilogo annuale	Dati di riepilogo da inserire nella relazione annuale e conservare per almeno 5 anni presso l'allevamento.
Numero di capi morti suddivisi per categoria o tasso di mortalità	Calcolo sulla base del registro di stalla e/o dei documenti di smaltimento carcasse	unità oppure %	-	-	Riepilogo annuale	Dati di riepilogo da inserire nella relazione annuale e conservare per almeno 5 anni presso l'allevamento.
Consumo di mangime	Calcolo sulla base di fatture o registri	Kg	-	-	Riepilogo annuale	Indicare: <ul style="list-style-type: none"> - la formulazione dei mangimi somministrati; - le quantità di proteina grezza e di aminoacidi di sintesi somministrati. Dati di riepilogo da inserire nella relazione annuale e conservare per almeno 5 anni presso l'allevamento.

(segue)

CICLO PRODUTTIVO (controlli a carico del gestore)

(continua)

PARAMETRO	TIPO DI DETERMINAZIONE	U.M.	METODICA	PUNTO DI MONITORAGGIO	FREQUENZA	NOTE
Monitoraggio dell'azoto e del fosforo totali escreti (BAT 24)	Calcolo mediante bilancio di massa Oppure Stima mediante analisi degli effluenti	kg/capo/anno Azoto e Fosforo totali escreti rispetto al numero medio dei capi allevati nell'anno	Calcolo mediante bilancio di massa dell'azoto e del fosforo sulla base dell'apporto di mangime, del contenuto di proteina grezza della dieta, del fosforo totale e della prestazione degli animali oppure Stima mediante analisi degli effluenti di allevamento per il contenuto totale di azoto e fosforo	-	Riepilogo annuale	Dati da inserire nella relazione annuale e conservare per almeno 5 anni presso l'allevamento.

GESTIONE EFFLUENTI ZOOTECNICI (controlli a carico del gestore)

PARAMETRO	TIPO DI DETERMINAZIONE	U.M.	METODICA	PUNTO DI MONITORAGGIO	FREQUENZA	NOTE
Efficienza copertura vasche di stoccaggio dei liquami con copertura galleggiante in piastrelle geometriche di plastica	Valutazione condizioni copertura galleggiante	-	Annotazione valutazioni condizioni copertura	Vasche di stoccaggio con copertura galleggiante in piastrelle geometriche di plastica	Annuale	Trasmettere un rendiconto della verifica dell'efficienza della copertura, corredato di documentazione fotografica. Documentazione da inserire nella relazione annuale di monitoraggio.
Effluenti zootecnici avviati ad utilizzo agronomico	Annotazione	m ³ oppure t	Annotazione su apposita scheda giornaliera riportante il mappale dei terreni interessati dallo spandimento, le colture in atto, i quantitativi di effluente distribuiti e le tecniche di distribuzione impiegate	Operazioni di spandimento, sia per i terreni in conduzione che per quelli in asservimento	Giornaliera (il giorno stesso dell'effettuazione delle operazioni di spandimento)	Scheda da compilare e conservare per almeno 5 anni presso l'allevamento. Riepilogo da trasmettere unitamente alla relazione annuale.

CONSUMI ENERGETICI (controlli a carico del gestore)

PARAMETRO	TIPO DI DETERMINAZIONE	U.M.	METODICA	PUNTO DI MONITORAGGIO	FREQUENZA	NOTE
Consumo di energia elettrica	Misura diretta continua	MWh	Letture contatore	Punto di consegna energia elettrica	Riepilogo consumi: annuale	Dati di riepilogo da inserire nella relazione annuale e conservare per almeno 5 anni presso l'allevamento.
Consumo di gasolio per riscaldamento	Misura diretta discontinua	litri o m ³	-	-	Riepilogo consumi: annuale	Dati di riepilogo da inserire nella relazione annuale e conservare per almeno 5 anni presso l'allevamento.
Consumo di gasolio per autotrazione	Misura diretta discontinua	litri o m ³	-	-		
Consumo specifico di energia elettrica	Calcoli sulla base dell'energia / del combustibile utilizzati rispetto al numero medio dei capi allevati nell'anno	Wh / giorno / capo	-	-		
Consumo specifico di energia termica						

UTILIZZO DELL'ACQUA (controlli a carico del gestore)

PARAMETRO	TIPO DI DETERMINAZIONE	U.M.	METODICA	PUNTO DI MONITORAGGIO	FREQUENZA	NOTE
Consumo idrico	Misura diretta continua	m ³	Lettura contatore	Mandata del pozzo	Riepilogo consumi: mensile	Deve essere presente idoneo sistema di misura dell'acqua complessivamente utilizzata per l'allevamento. Dati di riepilogo da inserire nella relazione annuale e conservare per almeno 5 anni presso l'allevamento.
	Controllo condizioni operative del sistema di distribuzione dell'acqua	-	Controllo visivo	Sistemi di distribuzione dell'acqua	Giornaliera	In caso di perdite o anomalie, devono essere messi in atto interventi di riparazione.
Controllo visivo pressione di erogazione			Abbeveratoi	Mensile		
Consumo specifico di acqua	Calcoli sulla base dell'acqua prelevata rispetto al numero medio dei capi allevati nell'anno	m ³ / capo / anno	-	-	-	Dati di riepilogo da inserire nella relazione annuale e conservare per almeno 5 anni presso l'allevamento.
Analisi acque sotterranee prelevate	Determinazioni analitiche parametri significativi (potabilità)	varie	Rif.: allegato 2 del D.M. 31/01/2005	Pozzi aziendali di approvvigionamento idrico	Annuale	Referti analitici redatti da tecnico iscritto ad Albo in Ordine competente alla specifica materia, da inserire nella relazione annuale e conservare per almeno 5 anni presso l'allevamento.

EMISSIONI IN ATMOSFERA (controlli a carico del gestore)

PARAMETRO	TIPO DI DETERMINAZIONE	U.M.	METODICA	PUNTO DI MONITORAGGIO	FREQUENZA	NOTE
Monitoraggio delle emissioni nell'aria di ammoniaca (BAT 25)	<p>Stima mediante bilancio di massa</p> <p>oppure</p> <p>Calcolo mediante misurazione</p> <p>oppure</p> <p>Stima mediante fattori di emissione</p>		Cfr. BAT <i>Conclusions</i>		Riepilogo annuale	<p>Stima mediante bilancio di massa sulla base dell'escrezione e dell'azoto totale (o dell'azoto ammoniacale) presente in ciascuna fase della gestione degli effluenti di allevamento – per ciascuna categoria di animali.</p> <p>oppure</p> <p>Calcolo mediante misurazione della concentrazione di ammoniaca e del tasso di ventilazione (utilizzando metodi normalizzati ISO, nazionali o internazionali o altri metodi atti a garantire dati di qualità scientifica equivalente).</p> <p>oppure</p> <p>Stima mediante fattori di emissione – per ciascuna categoria di animali.</p> <p>Dati da inserire nella relazione annuale. I dati devono essere conservati per almeno 5 anni presso l'allevamento.</p>

(segue)

EMISSIONI IN ATMOSFERA (controlli a carico del gestore)

(continua)

PARAMETRO	TIPO DI DETERMINAZIONE	U.M.	METODICA	PUNTO DI MONITORAGGIO	FREQUENZA	NOTE
Monitoraggio delle emissioni di polveri provenienti da ciascun ricovero (BAT 27)	Calcolo mediante misurazione oppure Stima mediante fattori di emissione			Cfr. BAT <i>Conclusions</i>	Riepilogo annuale	Calcolo mediante misurazione delle polveri e del tasso di ventilazione (utilizzando metodi EN o altri metodi (ISO, nazionali o internazionali) atti a garantire dati di qualità scientifica equivalente). oppure Stima mediante fattori di emissione. Dati da inserire nella relazione annuale. I dati devono essere conservati per almeno 5 anni presso l'allevamento.

CONTROLLI A CARICO DI A.R.P.A. PIEMONTE

COMPARTO	PARAMETRO	PUNTO DI MONITORAGGIO	FREQUENZA
TUTTI	Controlli ai sensi del comma 1, art. 3 D.M. 24/04/2008	-	Le frequenze dei controlli ai sensi dell'art. 3, comma 1 del D.M. 24 aprile 2008 sono definite nel piano di ispezione ambientale regionale recepito con D.G.R. 9 maggio 2016 n°44-3272, come previsto dall'art. 29- <i>decies</i> , comma 11- <i>ter</i> del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.